



LO SCARPONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 88 nuova serie
N. 22
16 dicembre 1985

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Masciadri
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono: 031/426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Botta Marzid & C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copia: ai soci L. 500, ai non soci L. 1.000.
Abbonamenti: ai soci L. 7.500, ai soci giovani L. 4.200, ai non soci L. 15.500 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 15.000
Cambi d'indirizzo: L. 500
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

Nella serena immagine invernale gli auguri a tutti i soci per le prossime feste e per il nuovo anno. «Dolomiti di Brenta - Inverno» del pittore Mario Busellato. Dal Volume «Viaggio nelle Dolomiti», Luigi Reverdito Editore (per gentile concessione).



SERVIZIO
pubblicità del
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE
INSERZIONI
PUBBLICITARIE
SUI PERIODICI DEL
CLUB
ALPINO ITALIANO



ROBERTO PALIN
VIA C.B. VICO 9 E 10 - 10128 TORINO
TEL. (011) 591389/502271



COMUNICAZIONI DELLA SEDE CENTRALE

SEGRETERIA GENERALE

Visite mediche obbligatorie

Numerose Sezioni chiedono istruzioni sugli obblighi degli organizzatori di manifestazioni agonistiche e non. Al riguardo si ritiene di precisare che in base al DPR 13.8.81 ed ai decreti successivi di attuazione (D.M. 28 febbraio 1983 in particolare):

- per l'attività agonistica (rallye, sci, ecc.): è obbligatoria la visita medica di II livello presso un centro di medicina sportiva USSL o convenzionato;
 - per l'attività non agonistica (scuole in particolare): è sufficiente il certificato di I livello rilasciato dal medico di famiglia attestante l'idoneità fisica all'esercizio della particolare disciplina sportiva.
- La responsabilità civile e penale per eventuali inosservanze della legge è del Presidente della Sezione.

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

A TUTTE LE SEZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO PROPRIETARIE DI RIFUGI

Circolare n. 39/85

La Sede Legale del Club Alpino Italiano sta trattando con il Ministero degli Interni una particolare normativa per la sicurezza dei rifugi alpini (C,D,E). Comunque in attesa di tale soluzione, si ricorda che la Sezione proprietaria dei rifugi deve, entro il 31/12/1985 (salvo proroghe) presentare al Comando Provinciale VV.FF. domanda su apposito modulo per il rilascio del nulla osta provvisorio.

Il Presidente Giorgio Baroni

PUBBLICAZIONE CIRCOLARI DELLA SEDE LEGALE SU «LO SCARPONE»

Circolare n. 21/85
alle Sezioni e Sottosezioni del C.A.I.

Si comunica che, per decisione del Consiglio Centrale, tutte le circolari emesse dagli Organi Centrali saranno d'ora in poi pubblicate integralmente sul Notiziario del Club Alpino Italiano «Lo Scarpone».

Considerato che a tutte le Sezioni vengono regolarmente inviate due copie di detto notiziario, ed una alle Sottosezioni, il Consiglio Centrale ha inoltre deciso di soprassedere, salvo casi particolari, alla spedizione del testo delle stesse circolari alle singole Sezioni.

CONVEGNO LIGURE-PIEMONTESE- VALDOSTANO

Perfettamente organizzata dalla Sezione di Novara ha avuto luogo in quella città il 27/10/1985, la 66ª riunione del Convegno Ligure - Piemontese - Valdostano, con la partecipazione di 135 soci in rappresentanza di 65 Sezioni.

Durante la riunione:

- a) sono state costituite le Commissioni: T.A.M. ligure, Scuole di alpinismo, Speleologia;
- b) è stata approvata la costituzione delle Sezioni di Vigone (To) e Finale Ligure (Sv) nonché della Sottosezione di S. Giacomo di Roburent (alle dipendenze di Mondovì);
- c) si è auspicato un aumento del massimale assicurativo per le operazioni di soccorso;
- d) si è auspicata la gestione dei rifugi di alta quota da parte di guide emerite, subordinata peraltro ad una semplificazione delle incombenze burocratico-fiscali;
- e) si sono trattati problemi riguardanti la segnaletica in montagna, gli impianti energetici per l'illuminazione dei rifugi, la responsabilità civile e penale degli istruttori delle Scuole di alpinismo e sci alpinismo;
- f) si è espressa sulle candidature per la futura Presidenza Generale, una preferenza per l'ing. Leonardo Bramanti (lombardo);
- g) si sono rinnovati, mediante elezione, i componenti dei vari Organi del Convegno.

**Per un'informazione più tempestiva.
Per uno scambio di idee più agile.**



LO SCARPONE
NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Aperto gratuitamente per comunicazioni e notizie a tutte le sezioni e a tutti i soci CAI.

Abbonamenti annuali (22 numeri)
Soci giovani L. 4.500; Sezioni, Sottosezioni e Rifugi L. 4.900
Soci ordinari L. 8.000; non soci L. 16.500
Supplemento spese postali estero (22 numeri) L. 15.000

Per una presenza più incisiva nella vita del CAI sottoscrivete l'abbonamento sezionale convenzionato a prezzo di costo.

Abbonamenti singoli ai soci presso la sezione di appartenenza con il rinnovo della quota sociale.



CONVEGNO LOMBARDO

Assemblea di Lissone, 10 novembre 1985

Le Sezioni Lombarde si sono riunite a convegno, domenica 10 novembre 1985 a Lissone.

Quali graditi ospiti hanno partecipato ai lavori l'avv. Guzzetti, Presidente della Regione Lombardia e il sig. Valtorta, Sindaco di Lissone.

L'avv. Guzzetti, complimentandosi per l'attività delle Sezioni lombarde del Club Alpino, ha assicurato la massima attenzione della Giunta Regionale relativamente ai problemi del soccorso alpino, dei rifugi, delle scuole e dell'alpinismo giovanile.

Durante i lavori sono stati sviluppati numerosi temi, tra gli altri quelli relativi alle norme di sicurezza nei rifugi, alla promozione di attività per i soci anziani, alla costruzione di palestre artificiali di arrampicamento, all'istituzione di nuovi Parchi Regionali, in particolare quello delle Alpi Orobiche.

Il Convegno si è poi espresso relativamente a una candidatura lombarda alla Presidenza Generale. Dopo numerosi interventi si è proceduto a votazione a scrutinio segreto che ha dato i seguenti risultati:

dott. Lodovico Gaetani voti 186
ing. Leonardo Bramanti voti 38
schede bianche 46.

Pertanto l'Assemblea delle Sezioni Lombarde presenta ufficialmente, quale candidato alla Presidenza Generale, il dott. Lodovico Gaetani.

**Il Presidente dell'Assemblea
dott. Dario Schiantarelli**

CONVEGNO CENTRO MERIDIONALE E INSULARE

Il 23 novembre 1985 si è tenuta in Roma la riunione di Convegno delle Sezioni Centro Meridionali e Insulari. Ne riassumo qui di seguito i principali risultati.

1) Sono stati nominati rappresentanti C.M.I. nel Comitato Elettorale C.A.I., per il 1986, i consoci: Gino Mazzarano della Sezione di Roma e Renato De Miranda della Sezione di Napoli.

2) Sono state ratificate la ricostruzione della Delegazione Regionale Laziale e la integrazione di quella Campana.

3) Verificata la situazione delle varie Commissioni Regionali, si è provveduto all'inserimento di nuovi elementi e si è data l'approvazione di massima alla nuova Commissione Laziale per la tutela dell'ambiente montano. Sono state meglio precisate le proce-

ture da seguire nella formazione delle nuove Commissioni.

4) Si è deliberato di proporre al Consiglio Centrale la costituzione della Sezione di Popoli e di costituire la Sottosezione di San Benedetto del Tronto alle dipendenze della Sezione di Ascoli Piceno.

5) Preso atto degli orientamenti di altri Convegni in merito alle candidature per l'elezione del Presidente Generale, è stata - a larga maggioranza - approvata la mozione qui unita.

Mozione del Convegno C.M.I.

Riunione del 23 novembre 1985 in Roma

Il Convegno delle Sezioni del C.A.I. Centro Meridionali e Insulari, riunitosi il 23 novembre 1985 presso la Sezione di Roma, designata ad accogliere nel prossimo Aprile l'Assemblea dei Delegati nella quale verrà eletto il Presidente Generale per il triennio 1986/88, si è pronunciato al riguardo come segue.

1) È stato anzitutto ricordato che l'elezione del Presidente Generale, statutariamente, non è vincolata a scelte di carattere territoriale. Essa quindi deve basarsi solo su valutazioni delle qualità relative alle persone che vengono proposte per tale carica.

2) Si è preso atto degli orientamenti che, anticipando i tempi, altri Convegni hanno voluto esprimere; orientamenti che, in ogni caso, si riferiscono a consoci degni della massima considerazione.

3) Il Convegno tuttavia ha rinviato ogni espressione in merito, riservandosi di farlo - come di regola - nella sessione del prossimo Marzo in modo di poter ricevere dai candidati, oltre le più salienti notizie personali, le indicazioni di massima delle linee programmatiche che, in caso di assunzione dell'incarico, intenderebbero seguire nel dare un ulteriore impulso al Club Alpino Italiano, soprattutto per quel che riguarda i temi irriducibili della difesa dell'ambiente montano.

Comunque il Convegno si riserva di elaborare e discutere durante la prossima riunione un programma di riferimento alla cui accettazione esplicita, da parte dei candidati, sarà subordinato l'orientamento elettorale del Convegno stesso.

**Il presidente del Comitato di coordinamento
Raffaello Ciancarelli**

CONVEGNO VENETO- FRIULANO-GIULIANO

Il Convegno delle Sezioni Venete - Friulane - Giuliane del C.A.I., riunito a Cervignano del Friuli il 17 novembre 1985, ha deciso di tenere il prossimo Convegno di Primavera 1986 a Montebelluna il giorno 23 marzo 1986.

Auguri

L'avvicinarsi di quella che, per me, è la più bella festa dell'anno, mi offre l'occasione più che gradita, di porgere a tutti i consoci l'augurio più cordiale: «Buon Natale!» - a nome mio e dell'intero vertice del Sodalizio. Pur senza percorrere la relazione alla Assemblea dei Delegati di Roma, che concluderà il periodo della mia presidenza, mi par giusto esprimere qualche pensiero e trarre qualche considerazione sull'attività del Sodalizio in quest'anno che sta ormai volgendo al termine. Ritengo che, tutto sommato, anche questo 1985 sia stato un anno positivo, nella storia del C.A.I.

Infatti contro fattori negativi quale il prolungarsi dell'iter parlamentare per l'approvazione della nuova legge a favore del Sodalizio, malgrado l'aiuto fattivo e concreto del Gruppo parlamentari amici della montagna ed alcune gravose incomprensioni interne sfociate in ricorsi al nostro Collegio dei Proviviri, peraltro concluse con chiarimenti che mi auguro definitivi, molti sono stati i fattori decisamente positivi.

Dal continuo miglioramento operativo di quasi tutti i principali settori di attività sociale all'ottima riuscita, con unanime consenso, di importanti manifestazioni internazionali e nazionali, dalla pronta ed obiettiva attenzione dedicata alle più moderne espressioni dell'arrampicata, al necessario approfondimento sulla più giusta posizione del Sodalizio nella tutela dell'ambiente montano.

Il numero dei Soci è in aumento, in una percentuale corretta, che diviene ottimale se valutata per settori di età e la splendida lunga estate ha favorito un'attività sociale di vasta portata numerica e di buon livello qualitativo, pur con un doloroso elenco di vittime per le quali il nostro cordoglio deve sempre essere unito, in tutti i settori, ad una continua ed impegnata ricerca dei massimi livelli di sicurezza, curando prevenzione, istruzione, prudente valutazione della situazione naturale ed umana.

L'immagine del Club Alpino Italiano è risaltata con successo in molti campi, sia in manifestazioni di diretta organizzazione, sia in avvenimenti che hanno visto il Sodalizio impegnato in aperta e concreta collaborazione con altri Istituti.

La medaglia d'oro del C.A.I. ha ricordato con commossa gratitudine Giovanni Spagnoli e porto il merito plauso a Guido Tonella: il Consiglio Centrale si è simpaticamente riunito «in montagna», in Appennino ed al Monte Rosa, vivendo splendide giornate in unione ideale con le locali Sezioni e col tramite di quei Convegni che, aumentando l'attività operativa, dimostrano sempre più l'utilità della loro istituzione, nella vita del Sodalizio.

Tante altre cose, più o meno belle, vorrei ricordare di questo anno, riallacciandomi ai precedenti di questo periodo di presidenza che ha costituito, per me, una esperienza umana stupenda ed irripetibile.

Come presidente generale del Sodalizio, spero di essere ricordato per avere comprovato, nelle parole e nei fatti, il valore essenziale, nell'attività del C.A.I. dei sentimenti di libera volontarietà, di cordialità, di amicizia.

È questo l'ultimo augurio natalizio che ho l'opportunità lieta di porgere a tutti i Soci: mi sia concesso di formularlo concentrando in questo «Buon Natale e Buon Anno» tutta la mia cordialità sincera e tutta la mia passione per il nostro Club Alpino Italiano.

**Giacomo Priotto
Presidente Generale del
Club Alpino Italiano**

Un distintivo speciale

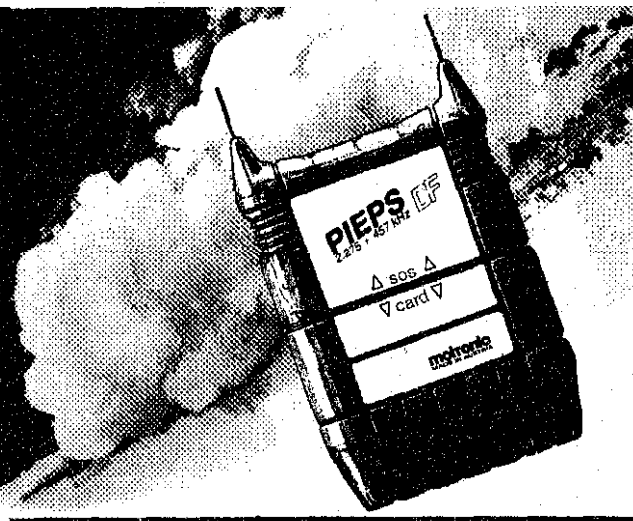
È stato donato dal Presidente Generale nel corso dell'ultimo Consiglio Centrale tenutosi a Milano. Questo distintivo non premia solo 70 anni di iscrizione al CAI, ma vuole ricordare la tenacia di lunghi anni di dedizione e di proficuo lavoro a favore del Sodalizio.

A nome di tutti i soci: grazie Guido Rodolfo, questo distintivo speciale te lo sei ben meritato!

PIEPS
2.275 + 457 kHz **DF**

Il segnale di vita

Il segnalatore elettronico e ricevente per il salvataggio di sciatori travolti da valanga.



Kässler 39100 BOLZANO - C.so Libertà 57 -
Tel. 0471 - 40105/40083 TLX. 400616

A Marilleva congresso sulle aritmie

Si rinnova a Marilleva, in Val di Sole l'appuntamento biennale del Congresso Internazionale sulle «nuove frontiere delle aritmie» promosso e organizzato dalla Divisione di Cardiologia dell'Ospedale Santa Chiara di Trento, diretto dal professor Francesco Furlanello che del congresso è ispiratore e anima. I lavori si articoleranno su 129 relazioni oltre a comunicazioni, dibattiti e tavole rotonde, una è già fissata sulle aritmie dello sportivo e si parlerà anche di stimolazione cardiaca, di defibrillazione automatica e di sistemi chirurgici compreso l'uso del laser. Assente la commissione medica del CAI forse solo perché neonata. Per gli interessati l'indirizzo è: Divisione di cardiologia e centro aritmico Ospedale Santa Chiara, 38100 Trento - Tel. 0461/925125 (interno 2266).

C'eravamo anche noi

C'eravamo anche noi, con parenti ed amici, fra i quali c'era il Presidente della Sezione di Mariano Comense Gianni Mascheroni, presenti il pomeriggio di venerdì 29 novembre all'aeroporto di Linate, per salutare la partenza dei componenti la Spedizione alpinistica «El Chalten '86». Organizzata dalle sezioni di: Firenze, XXX ottobre di Trieste e Mariano Comense che opererà in Patagonia con meta il Fitz Roy. L'obiettivo è di salire la parete Nord per una nuova via, un itinerario che presenta difficoltà molto severe e risulterebbe il più lungo mai salito in Patagonia. Il tempo a disposizione per il tentativo sarà di circa due mesi. Fra i partecipanti ci sono 3 Istruttori Nazionali di Alpinismo: Barbolini, Petronio e Pozzi, un Istruttore di Alpinismo, Rontini e pure Boni e Sterni collaborano con la Scuola Piaz di Firenze come istruttori. Dunque mi trovo fra colleghi, colleghi, beati loro, con date di nascita molto più recenti, supportati da curriculum alpinistici di prim'ordine; tecnicamente senz'altro all'altezza dell'impresa che si accingono a vivere. Avranno soltanto bisogno di condizioni climatiche benevoli. Come è risaputo, in Patagonia il maltempo è un ostacolo a volte insuperabile per la buona riuscita di ascensioni impegnative. Ragazzi, non mi resta altro che darvi una stretta di mano formulandovi i migliori auguri da parte de «Lo Scarpone», e della C.N.S.A. unitamente ai miei. Arrivederci al 10 febbraio 1986. Giuseppe Cazzaniga

Telefono al rifugio

Il Rifugio Città di Carpi è stato allacciato alla rete telefonica nazionale. Il numero è: 0436/39139. Il Rifugio rimarrà aperto per le prossime feste natalizie per tutti coloro che praticano lo sci-alpinismo. Per prenotazioni telefonare al gestore (Sig. Molin): 0436/39039.

Serate

Parco Nazionale del Gran Paradiso: Nel regno dello stambecco

L'audiovisivo (diapositive) passa in rassegna gli aspetti fisici del Parco, ne racconta la storia e si sofferma sui suoi aspetti naturalistici, con particolare attenzione per le caratteristiche degli animali più rappresentativi (stambecco, camoscio, marmotta) colti nei diversi momenti della loro vita e nel trascorrere delle stagioni. L'audiovisivo può essere accompagnato da una breve proiezione (diapositive) che propone in una veste meno abituale una zona conosciutissima del Parco: **Sapore d'autunno: Due giorni in Valnontey.** Per informazioni: Achille Quarello, via Marx 3, Nova Milanese; telefono 0362/42395.

Proposta «Ambiente» per la IV Legislatura della Regione Abruzzo

Al Sig. Presidente Consiglio Regionale d'Abruzzo; L'Aquila
Al Sig. Presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo; L'Aquila
Ai Sig.ri Capigruppo DC-PSI-PCI-PSDI-PRI-PLI-MSI Consiglio Regionale d'Abruzzo L'Aquila
Agli Organi di Informazione Loro Sedi

Le Associazioni: Club Alpino Italiano delegazione Abruzzo, Italia Nostra, Lega per l'Ambiente ARCI e W.W.F., trasmettono alle autorità in indirizzo una «Proposta ambiente» con l'auspicio che essa possa costituire la base sostanziale per una politica ambientale da realizzarsi nel corso della IV Legislatura Regionale d'Abruzzo.

I punti sotto elencati vogliono essere un primo contributo ai nuovi amministratori, con l'auspicio di una futura e proficua collaborazione per la salvaguardia del patrimonio naturale, artistico e paesaggistico abruzzese, risorsa primaria della nostra regione. Proposta Ambiente:

- 1) istituzione della Carta dei Diritti dell'Ambiente nella quale siano fissati i principi fondamentali per la salvaguardia, ripristino e conservazione del patrimonio ambientale non già inteso come «res nullius» ma come bene di tutti e per tutti.
- 2) Predisposizione di uno stretto coordinamento in un unico quadro legislativo ed organizzativo di tutte le materie riguardanti tutela, destinazione, uso e gestione del territorio e degli insediamenti anche in armonia con quanto previsto dalla Legge Regionale n. 18/83 (Legge Urbanistica) e dalla Legge n. 431/85 (ex «Decreto Galasso»).
- 3) Realizzazione del Sistema Regionale di Parchi e Riserve natura finalizzato sia alla salvaguardia dell'ambiente naturale sia alla realizzazione, in concreto, di un progetto istituzionale di nuovi posti di lavoro nelle aree interne.
- 4) Elaborazione e realizzazione di un progetto regionale rivolto alla ricerca ed utilizzo di Risorse energetiche alternative
- 5) Realizzazione di una Banca dati ambientali, quale supporto indispensabile per la messa a punto e realizzazione di programmi di intervento sia di tutela, sia di pianificazione territoriale.
- 6) Istituzione di un Ufficio di Coordinamento delle Associazioni Ambientaliste, gestito dalle Associazioni stesse, che funga, tra l'altro, da recapito di un «telefono verde» per la raccolta, la segnalazione e i rilevamenti da parte di cittadini, Enti, Scuole e Associazioni.
- 7) Diffusione di materiale illustrativo sulle emergenze naturalistiche, ambientali, storiche, ed architettoniche della regione, da realizzarsi in collaborazione con le Associazioni. Predisposizione ed installazione su tutto il territorio regionale di una segnaletica riguardante le suddette emergenze.

L'Aquila li 27.9.1985

Ringraziamenti

Il 29 settembre 1985 con mio fratello stavo attuando l'ascensione del monte Prampér nelle Dolomiti Zoldane lungo la via Angelini, quando causa la friabilità della roccia sono «volato» per circa 20 m. Le grida d'aiuto di mio fratello sono state raccolte da un escursionista bellunese che è sceso in paese ad avvertire i soccorsi. Non conosciamo il suo nome, ma lo vogliamo ringraziare qui per il suo gesto, importante e vitale assieme. Massimo e Antonio Perosa - CAI Pordenone

A Livo, (Como) al ritorno da un'escursione alla Capanna Como, (tra l'altro con un'amica ferita) abbiamo subito il taglio dei pneumatici della nostra auto. Siamo appassionati escursionisti e dalla montagna noi portiamo a casa solo fotografie. Rosanna Diotti - Giancarlo Vaghi

Cose che fanno piacere Lettera al Dr. Giancarlo Riva Presidente del C.N.S.A.

Illustre Presidente, la mostra statica dei mezzi in dotazione alle associazioni di volontariato di protezione civile, svoltasi a Milanofiori, il 30 settembre u.s., ha dimostrato in modo esemplare come il volontariato autosufficiente, sia una realtà viva ed operante, sulla quale il Paese può contare per far fronte alle emergenze più complesse ed impegnative. L'Associazione ch'ella presiede ha concorso in forma veramente impeccabile alla miglior riuscita della manifestazione. Davanti alle autorità, alle delegazioni straniere intervenute, agli ospiti e al pubblico, si è profilata, con immediatezza ed efficacia l'immagine di gruppi sapientemente organizzati, dotati di mezzi d'avanguardia e, soprattutto, sorretti da una intensa carica civile e umana, che è l'alimento primo dello spirito di protezione civile. Desidero pertanto esprimere a Lei personalmente e, per Suo tramite, a tutti gli aderenti, un plauso ed un compiacimento non convenzionali, ma scaturiti dalla piena consapevolezza della dedizione che un simile risultato ha comportato. Mentre ammiravo il livello tecnico che la Sua Associazione ha saputo conquistare, ero e sono pienamente consapevole degli sforzi, dei sacrifici e dello spirito d'abnegazione che sono stati necessari per raggiungerlo. Sento quindi di dover aggiungere, alle meritate felicitazioni, un sentimento di sincera gratitudine, di cui al di fuori di qualsiasi retorica, l'intera comunità nazionale vi è debitrice. Con l'augurio che l'Associazione da Lei presieduta possa costituire esempio e sprone per la sempre più ampia diffusione di un moderno volontariato, Le rinnovo l'apprezzamento più sincero e Le invio un saluto particolarmente cordiale, che La prego di voler estendere a tutti i membri del sodalizio.

Giuseppe Zamberletti
Ministro per il coordinamento della Protezione Civile

Cerco Lavoro

Sono una ragazza di 20 anni in cerca di lavoro per la stagione invernale, in rifugio o albergo nella zona delle Dolomiti di Fiemme o Fassa. Baglioni Cristina, via Giuseppe Galliano 47 - 50144 Firenze - tel. 055/364405.

Lavoro

Siamo tre giovani di Trieste, molto amanti della montagna e con una discreta esperienza alpinistica. Desidereremmo gestire un rifugio o una baita (anche in compartecipazione) in qualsiasi zona dell'arco alpino. Mettersi in contatto con Sara Gojak, via G. Tacco 16, 34100 Trieste (tel. 040/796039)

Cedo

3 bellissimi tavoli rustico alpini con panca unita, ospitano ciascuno fino a 10 persone. Sono in larice massello protetto e verniciato. Agli interessati posso spedire una foto per la valutazione. Indirizzo: Mannucci Alberto - via Lanzi 16 - 50134 Firenze - 055/474596.

Ritrovati

In data 28.8.85 è stata trovata, in località Alpe Devero, una macchina fotografica con obiettivo 135 mm. Chi l'avesse smarrita può telefonare al n. 039/361421. Sergio Zovini - CAI Vedano al Lambro



Club Alpino Accademico Italiano

Convegno annuale 1985

L'orientamento di effettuare i nostri convegni in città di fondovalle o in prossimità di zone di interesse alpinistico si sta rivelando esatto.

A partire dal Convegno di Prati di Tivo di due anni fa, abbiamo notato un aumento alla partecipazione soprattutto da parte dei giovani che finora disertavano tali riunioni.

A Lecco abbiamo trovato entusiasmo.

Entusiasmo da parte del Sindaco, che ha voluto alla fine encoraggiarci in Comune per un rinfresco, da parte dei responsabili del CAI, e dei responsabili dei vari Enti che ci hanno aiutato nell'organizzazione.

Il tema del convegno «Evoluzione dell'alpinismo extraeuropeo e la realtà italiana», più che di autocritica nei nostri confronti e nei confronti del CAI, era di stimolo alle ultime generazioni.

Introduce i lavori il Presidente del Gruppo Centrale Guidobono Cavalchini con un saluto ai rappresentanti dei Gruppi Occidentale ed Orientale.

Ringrazia le autorità Lecchesi che si sono dimostrate squisitamente ospitali.

Sono presenti, Gaetani, il Presidente del CAI Lecco, e Piero Nava, quale esperto di spedizioni extraalpine. Il Presidente Generale Priotto invia un telegramma di partecipazione in quanto impossibilitato ad essere presente così pure il Segretario Generale Botta. Siamo in 64.

Notiamo con rincrescimento che mancano tutti i varesini; da un po' di anni li vediamo solo alle assemblee, quando si presenta un nuovo socio di Varese.

Il Presidente Generale del CAI, Osio, è relatore sull'argomento del convegno. La relazione è provocatoria: richiama il sassismo, le gare; l'essenza dell'alpinismo è ora sull'Himalaya; l'avvenire dell'alpinismo è ora su questo gigantesco campo d'azione.

Vi è un primo intervento di Sandri, il quale afferma che la penuria di attività extraeuropea è dovuta alla mancanza di fondi. Interviene Masciadri e poi Osio, i quali affermano che la parte finanziaria, a parere loro, non è la preponderante. Rabbi per il Gruppo Occidentale afferma che nelle alte sfere e nei direttivi delle sezioni si parla sempre di meno di montagna, e sempre di più di conduzione dei rifugi e argomenti vari.

Il CAI non dispone nei bilanci, di fondi adeguati per le spedizioni; bisogna dapprima avviare un discorso in tal senso.

Propone una scuola per l'organizzazione di spedizioni extraeuropee.

Franco Alletto è d'accordo con Rabbi; negli organi centrali dovrebbe figurare qualche alpinista in più in modo da appoggiare ed indirizzare in tal senso i futuri programmi del Sodalizio.

Si propugnano maggiori fondi per sviluppare questo tipo di alpinismo. Anche Piero Nava è d'accordo che bisogna sensibilizzare il vertice sull'importanza dell'alpinismo extraeuropeo, inoltre auspica una maggior collaborazione tra le varie spedizioni, con scambio di informazioni, che possono essere preziose anche in caso di mancato obiettivo.

Pinelli conferma che le spedizioni che vengono effettuate sono tutte dirette a vette famose. Invita ad una ricerca di altre cime in quanto in Himalaya ce ne sono un'infinità. Propugna un'organizzazione che invii giovani in gruppi extraeuropei poco noti, per un alpinismo di scoperta e di ricerca.

Giuliano De Marchi augura la costituzione di un gruppo d'insegnamento per l'organizzazione delle spedizioni. Dotti afferma che bisogna creare una cultura ed una nuova mentalità per questo tipo di alpinismo. Sempre a sua detta, a livello centrale si ignora il problema. Crimella si augura che da questo convegno venga un appello agli organi centrali al fine di appoggiare anche economicamente i giovani che vogliono indirizzarsi alle montagne extraeuropee.

Gaetani (invitato quale Presidente delle Sezioni Lombarde), accenna alle passate spedizioni; discute sulla proposta Chabod precedentemente posta in causa da Rabbi.

Invita ad inoltrare proposte agli organi centrali assi-

curando che saranno vagliate. A parere suo sono mancate proposte da parte del CAI.

Seguono altri interventi di Osio, Stefani, Nava, Pinelli. Si propugnano spedizioni in stile alpino. Si afferma che gli alpinisti preferiscono le grandi montagne, in quanto solo su quelle vi è possibilità del confronto (alpinismo sportivo emergente anche qui?).

Viene affermato che i giovani vogliono tutto, subito, e preferibilmente senza alcun sacrificio finanziario.

Si esorta ancora a ricercare obiettivi alternativi anche per una maggior possibilità di permessi.

Alle 18.15, Guidobono Cavalchini chiude la discussione. Osio ringrazia tutti gli intervenuti assicurando che copia degli atti del convegno saranno inviati al Consiglio Centrale affinché ne prenda atto. Ringrazia lo staff redazionale dell'Annuario, ed in particolare Rossi che ne è il trascrittore.

Infine il Presidente del CAI Lecco, sezione ospitante, ringrazia il CAI per la scelta di Lecco quale sede del convegno ed offre a tutti i presenti una pubblicazione sul Pronto Soccorso in montagna, edito a cura della sezione.

Con il rinfresco in Comune, ove prendevano la parola il Sindaco, Osio, e Guidobono Cavalchini e la successiva cena sociale, si chiudeva il convegno.

Presenti alla cena, ancora al completo, tutta la cordata che effettuò la prima salita dello sperone della Walker nel 1938, Cassin, Esposito, Tizzoni.

Mario Bianchi

Gruppo Orientale Assemblea annuale

Bolzano 10.11.1985

Presenti: Alletto, Andrich, Battisti, Chini, Claus, Conci, De Lorenzi, De Toni, Fina, Frizzera, Furlani M., Gianselli, Giordani, Gleria, Leoni, Maffei, Masucci, Pellegrinon, Penzo, Perotti, Pisoni, Ronchi, Rossi, Sacchi, Scalet, Tranquillini, Villaggio, Zaccaria, Zanantoni, Zancristoforo B., Zandonella; il Presidente Generale Osio.

Assenti giustificati: Bellotti, Fabian, Furlani C., Prato, Soravito.

L'assemblea ha inizio alle 9.45.

Dopo l'approvazione del Verbale dell'assemblea 1984, il Presidente Rossi svolge la relazione sull'attività sociale. L'attività alpinistica individuale ha riportato due eccezionali successi, la salita del Makalu 8481 m da parte di Martini e quella del Sishapangma 8013 m da parte di De Marchi; inoltre vie nuove ed importanti ripetizioni sulle Alpi. L'attività culturale si è espressa nella pubblicazione dei libri di Rudatis e Dalla Porta Xidias, nell'attività editoriale e di promozione culturale di Pellegrinon, nei lavori di Buscaini e Sacchi nel quadro della Guida Monti. L'attività sociale è consistita nell'organizzazione dell'Incontro Alpinistico del 33° Festival di Trento, nel convegno alpinistico in Val Salarno (11 partecipanti), nella partecipazione al Convegno Nazionale di Lecco (11 partecipanti). Il Presidente si sofferma poi sui problemi connessi con la pubblicazione dell'Annuario, per la cui soluzione rivolge un pressante invito alla collaborazione sia con gli scritti sia cooperando alla distribuzione.

Il Presidente illustra le fasi del dibattito accendosi negli ultimi mesi sulle gare di arrampicata, esponendo la posizione della Presidenza Generale, come è presentata nell'articolo dell'Annuario a firma R. Osio, e quali siano le critiche ad essa rivolte dal collega Soravito in una recente lettera. La discussione si svolge animatamente con l'intervento di Villaggio, De Toni, Zandonella, Maffei, Zanantoni, Perotti, Alletto, Zaccaria, Furlani, Masucci, Giordani. Il Presidente propone la verbalizzazione di due enunciati, ciascuno dei quali esprime il pensiero di molti soci del Gruppo: 1) L'Accademico sottolinea la distinzione tra l'alpinismo e l'arrampicamento sportivo come fine a se stesso e le gare di arrampicata, che considera estranee alle sue motivazioni originarie ed alle sue tradizioni; 2) L'Accademico segue con attenzione ed interesse l'arrampicamento sportivo ed agonistico, che considera fonte di perfezionamento tecnico-atletico e modo di avvicinamento all'alpinismo. Il Presidente passa quindi alla relazione finanziaria, specificando le entrate e le uscite che hanno portato ad un saldo parziale attivo di L. 186.000 e ad un saldo totale pure attivo di L. 1.183.000.

L'assemblea approva all'unanimità entrambe le relazioni. L'assemblea prende poi in esame il programma delle attività sociali del 1986, che resta stabilito in linea di massima come segue.

Incontro alpinistico internazionale del 34° Festival di Trento: probabilmente 2-3 maggio 1986. Tema della Tavola Rotonda: arrampicamento sportivo, gare di ar-

rampicata, posizione dei club alpini ufficiali (titolo da definire).

Convegno primaverile del Gruppo: in concomitanza con il Festival, nella zona di Trento (probabilmente Arco).

Convegno alpinistico estivo del Gruppo: in data e zona da definire, eventualmente in occasione dell'inaugurazione del Rif. Bonacossa (Val di Zocca, Masino).

Convegno Nazionale CAI (organizzato dal Gruppo): probabilmente 11-12 ottobre 1986. In una città delle Tre Venezie: la decisione sarà presa nel corso del convegno primaverile sulla base delle proposte pervenute alla Presidenza. Tema del Convegno: la difesa dell'ambiente alpinistico con particolare riferimento al problema dei rifugi e dei bivacchi.

L'assemblea dovrebbe procedere all'elezione del rappresentante del Gruppo del Collegio dei Revisori dei Conti, senonché per mancanza di candidatura, essa dà mandato al Presidente di estendere la ricerca dei candidati ai soci assenti, e di nominare provvisoriamente un rappresentante del Gruppo alla prossima riunione del Collegio stesso.

Per quanto riguarda il rappresentante del gruppo nella CTC scaduto quest'anno, viene riconfermato all'unanimità Dalla Porta Xidias.

L'assemblea procede infine all'esame delle candidature a nuovi soci.

Nel corso della discussione è stata riaffermata l'esigenza inderogabile che le candidature non siano accettate se non pervengono entro il termine statutario del 15 ottobre e se non sono accompagnate da un riassunto dell'attività nei 5 anni più significativi.

L'assemblea si chiude alle ore 13.

La Presidenza del Gruppo

Gruppo Centrale Assemblea annuale

Monza 23.11.1985

Sabato 23 Novembre, in Monza, presso la ormai abituale ed ospitale sede del CAI, si è tenuta l'assemblea annuale del Gruppo Centrale.

Trentanove i presenti: Guidobono, Bianchi, Albani, Sandri, Fumagalli, Arcani, Taldo, Mandelli, Gazzana, Romanini, Broggi, Bonardi, Chiappa R., Airolti, Castelnuovo, Riva, Casati, Rusconi Giuseppe, Spechenauser, Dotti, Sterna, Crimella, Cremonesi, Maffioli, Gasterdelli, Nusdeo, Panzeri Sergio, Stefani, Simonetto, Dinoia, Besana, Soresini, Lima W., Santambrogio, Gilardoni, Andreani, Vedani, Bramati, nonché il presidente generale Osio.

Per il primo punto all'ordine del giorno Bianchi informa l'assemblea sul Convegno Nazionale di Lecco, dopodiché si passa al secondo punto che prevede l'esame delle domande per l'ammissione di sei nuovi soci.

Interviene subito Taldo che propugna l'ammissione di soci sempre più giovani. Segue Nusdeo che amplia la discussione appoggiando comunque quanto espresso da Taldo. Sergio Panzeri è anche d'accordo, a patto che questi dimostrino veramente il loro valore. Intervengono nel dibattito, che su questo argomento è sempre acceso Stefani, Broggi, Dinoia, ed altri.

Vengono infine presentati i sei nuovi candidati, letta la loro attività dai relativi avvallanti, e dopo le votazioni, solo due risultano ammessi.

L'assemblea rispetta un minuto di silenzio in ricordo di Carlo Pedroni, perito al Cengalo e Spechenauser ne ricorda la figura.

Avendo poi Osio informato l'assemblea circa la malattia che ha colpito il nostro socio Claudio Corti, l'assemblea tutta si unisce attorno a Claudio ed invia allo stesso una lettera che gli testimoni la nostra vicinanza con gli auguri di vederlo presto tra noi.

Si passa poi alle votazioni per il rinnovo delle cariche sociali del gruppo.

Il nuovo consiglio rimane così eletto.

Presidente: Guidobono Cavalchini Paolo.

Vicepresidenti: Bianchi Mario e Taldo Vasco.

Segretario: Tino Albani.

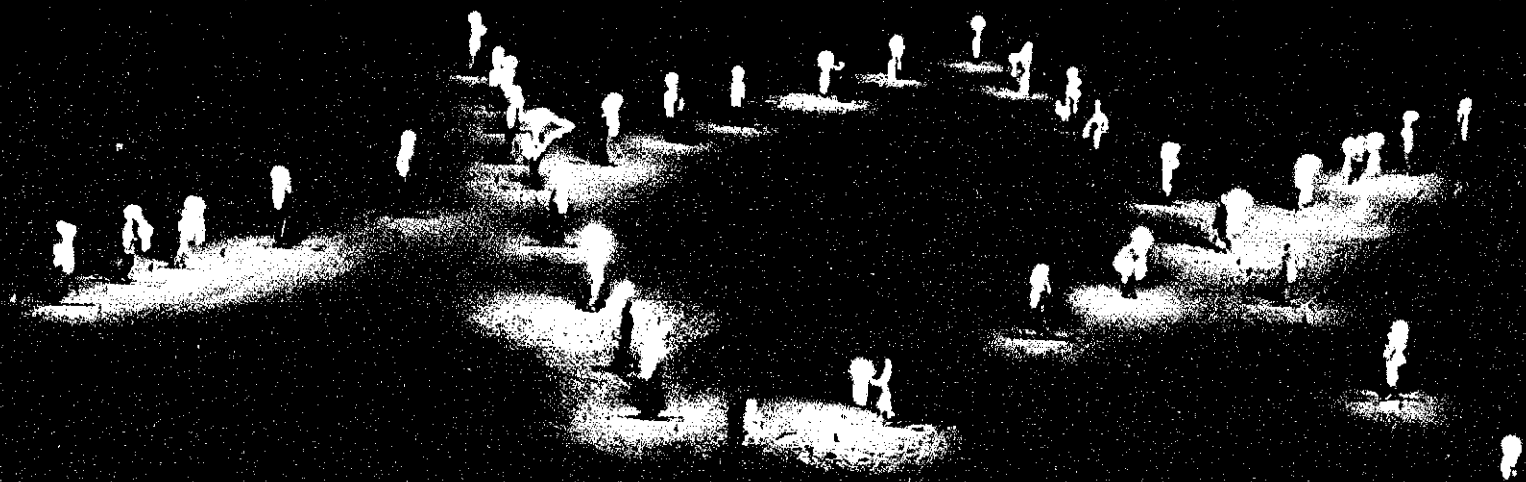
Revisore dei conti: Vanni Santambrogio.

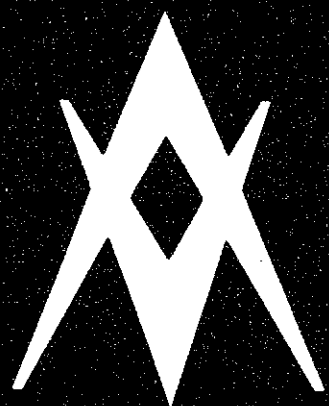
Proboviro: Fabio Masciadri.

Viene sentita la necessità di un secondo ritrovo annuale da indirsi nella Primavera, e la segreteria si farà premura di comunicare la località che sarà comunque in prossimità di qualche palestra di fondovalle onde permettere anche qualche arrampicata il giorno dopo il ritrovo (prossima possibilità Tratoria del Medale con cena a Sabato sera e possibile pernottamento).

Anche se alle assemblee ed ai convegni partecipino sempre più soci, si ricorda a tutti i CAI, l'importanza e necessità di una partecipazione totale, perché riteniamo che la presenza, ed il parere di tutti sia di sprone ad un migliore lavoro da parte del consiglio designato. Come ogni anno in questa occasione il consiglio approfitta per augurare a tutti un Felice Natale ed un 1986 meraviglioso e pieno di cime.

Mario Bianchi



 **VÖKL**
SKI & TENNIS

Grazie

È trascorso ormai parecchio tempo dall'episodio cui questa nota si riferisce. È ancora vivo tuttavia, in noi, un caloroso senso di gratitudine, per il modo e la tempestività con cui gli uomini del Soccorso Alpino della Valle d'Aosta, guidati da Franco Garda, ci hanno aiutati il 5 agosto scorso, ad uscire da una situazione difficile.

Condizioni meteorologiche avverse ci avevano costretti a ritirarci dalla Ratti all'Aguille Noire e, a causa dell'abbondante nevicata e del sopraggiungere della notte, a bivaccare improvvisamente sul Freney.

Il mattino successivo, mentre bagnati e infreddoliti ci affannavamo a cercare una via d'uscita nel labirinto di seracchi, nel perdurare del cattivo tempo, prestissimo ci sentivamo chiamare dall'ottimo Oscar Taiola. Dopo non molto tempo eravamo rapidamente guidati al rifugio Monzino attraverso il Colle Dell'Innominata.

Benché l'avventura non avesse presentato momenti particolarmente drammatici (se non per la solita stampa pressapochista e interessata) sentiamo ancora il bisogno di segnalare (se mai ce ne fosse bisogno...) l'efficienza, la rapidità, l'ordine e, cose non da meno, la discrezione che hanno caratterizzato l'intervento di Garda e dei suoi uomini.

Quanto a calore umano poi, il massimo l'abbiamo trovato in rifugio, quando la signora Maria, con non meno efficienza, ha preso il comando delle operazioni. Un grazie di cuore anche a lei.

Alberto Calligaris
Toni Frezza

Sez. Carnica e Sez. Moggio Udinese - CAI

Troppo dritti

Mi riferisco alla lettera pubblicata su «Lo Scarpone» n. 17 del 1° ottobre 1985 a pag. 9, dal titolo: «Troppo dritti».

Bravo, signor Piero Nava, per ciò che ha scritto sul sistema, che purtroppo si va diffondendo, di «drizzare un po'» (per usare l'eufemismo di chi ha l'ultima parola) le foto di alpinismo con o senza sci.

Le montagne e i veri alpinisti non meritano questo stupido, insincero e diseducativo trattamento! Chiedo scusa del mio sfogo: è perché non posso sopportare ciò che, volutamente, altera una meravigliosa realtà, che non ha affatto bisogno di assurdi ritocchi. Perciò, pur non conoscendola direttamente, per questo Suo «colpo di timone» Le sono veramente grata, anche se dubito che venga accolto, vista la risposta...

Carla Bernaschina Novati

Prima solitaria

Ho avuto quest'anno la fortuna di realizzare una prima in solitaria, modesta in senso assoluto, ma non tale per la mia età, è la mia 523ª ascensione e la 38ª prima.

L'ho dedicata alla memoria di un caro amico alpinista bresciano scomparso nel gruppo del Brenta senza essere più ritrovato nonostante le imponenti ricerche.

Mi congratulo per la simpatia dei suoi scritti; peccato che si tratti sempre di poche righe. Perché non scrive di più?

Cesare Bettoni - Brescia

Mi complimento vivamente per la prima solitaria anche se "modesta in senso assoluto"; dimostra una costanza di intenti senz'altro ammirevole. La passo alla rubrica "Prime ascensioni" dove purtroppo dovrà fare un po' di anticamera.

Mi fa piacere l'apprezzamento sui miei brevi interventi. Di cose da dire ne avrei tante, ma considero Lo Scarpone il VOSTRO giornale, uno spazio di discussione per voi lettori. Io scrivo quando è assolutamente indispensabile, quando non posso farne a meno.

M.M.

Stramaledette ferrate

Sono un appassionato di montagna e come tale la considero come dono di Dio e la rispetto.

Sul n. 19 (1.11.1985) de «Lo Scarpone» compare a pag. 15 l'articolo del censore Aldo Travagliati intitolato «Stramaledette ferrate». Accanto, nella stessa pagina, c'è un altro suo parto sui free-climber, che non mi interessa.

Sono da anni socio CAI perché ritengo che insieme si possa sempre di più far conoscere, ammirare e rispettare la montagna.

È una crescita educativa che si matura andando in montagna, con attrezzatura, prudenza e coscienza. Anche andando in ferrata.

Benedette le ferrate e commiserazione per chi le vuole definire «maledette, suicidio collettivo, ecc.» con risolini di scherno.

La montagna mi ha insegnato anche una maggior considerazione per le idee altrui: non riesco però ad accettare retoriche sentenze. Mi piacerebbe conoscere quindi Travagliati e quanti amanti della montagna ci sono al CAI Milano.

Maurizio Giuliani

Forse sono sfuggite le continue esortazioni da parte dei massimi organi responsabili a non attrezzare e non frequentare le ferrate considerate vere e proprie trappole.

Le norme di prudenza sono poco conosciute e quasi mai applicate inoltre le regole per la manutenzione non sono nemmeno prese in considerazione. Ecco perché «stramaledette ferrate».

M.M.

Al rifugio Gianetti

Avendo letto nel n° 17 de «Lo Scarpone» del mese di Ottobre 1985 la lettera intitolata «Colazione all'Hilton», siamo stati stimolati e anzi, ci siamo sentiti in dovere di far sapere che altri hanno avuto ben altre impressioni circa il Rifugio Gianetti.

Nel mese di Agosto 1985, per la prima volta in Val Masino, ci siamo recati al Rif. Gianetti.

La nostra «utenza» del Rifugio è consistita in pernottamento, colazione e pranzo di mezzogiorno e sera. Impressioni: Il servizio è stato nettamente superiore a quello ricevuto in altri rifugi da noi frequentati (tanto che nel corso della stessa estate vi siamo ritornati altre quattro volte).

L'ambiente: gradevole, pulito, amichevole, cordiale e molto umano.

Circa i prezzi: pensiamo sia risaputo che i Rifugi del Cai sono sottoposti ai tariffari emanati dalla Sezione di appartenenza.

Vorremmo anche dire che secondo noi la frequentazione di un rifugio richiede agli Alpinisti alcune doti. Per esempio: la disponibilità alla collaborazione per qualsiasi lavoro che possa capitare (tipo ad esempio, spaccare la legna o preparare i tavoli) e la disponibilità al dialogo, sono cose che senz'altro aiutano sia il frequentatore a divertirsi con semplicità, che i gestori a lavorare serenamente.

L'aver frequentato il Rifugio Gianetti si è insomma tramutato per noi in una gradevolissima esperienza e in una nuova solida e duratura amicizia.

Consideriamo però che l'approccio alle cose o alle persone, contiene spesso già in sé una risposta, negativa o positiva che sia.

Lungi comunque dal voler stimolare polemiche perlopiù poco produttive, ci sembra giusto che vengano rese note anche delle impressioni sul rifugio in oggetto, diametralmente diverse da quelle del Signor Dietmar Polaczek.

Vittorio Peretto - Giorgio Telmon
CAI Milano - Sott. Edelweiss

Di parere diverso si dichiara Paolo Bizzarro a pagina 234 del volume «In alto» Cronaca della Società Alpina Friulana Anno 1984.

La Quinta Gialla

Caro scarpone,

ho letto sul numero del 1° settembre '85 una lettera a firma di Magrin atta a sollecitare l'attenzione su una salita alpinistica.

Io sono un alpinista che ama un po' la roccia e tanto le passeggiate sui sentieri, per cui non mi sento un ottavogradista, ma credo di poter ugualmente dire il mio parere a riguardo di quella lettera. Mi trovavo per caso quei giorni a passeggiare sui sentieri del Pasubio e credo di poter dire che della salita della Quinta Gialla ho seguito ogni fase.

Un pochino mi impressionavano le evoluzioni di quei due ragazzi sulle staffe che penzolavano nel vuoto, ma vi assicuro di non aver visto Bepi Magrin a scalare quella montagna né tantomeno quella via che a mio parere non è assolutamente logica né tanto meno più importante di quella tracciata dal compianto Marco Dal Bianco a pochi metri di distanza.

Di bugie in montagna se ne raccontano tante ma trasformare una parete di 280 metri in una di quattrocento mi sembra un po' esagerato e mi viene da mettere in dubbio anche i roboanti settimi e settimi superiori li dichiarati.

Ho rintracciato gli articoli dei giornali locali che in modo poco rilevante danno la notizia della scalata: Bepi Magrin non faceva parte della cordata che ha scalato la parete.

Credo che le notizie di questo scalatore, del resto ben poco noto vadano controllate.

Giancarlo Antonini

Cara Mariola,

in fatto di alpinismo, io critiche ne accetto — e anzi son gradite — solo da chi le mie vie ha ripetuto (ce ne sono 20 sulle Piccole Dolomiti, basta scegliere).

Mi meraviglia comunque questo «alpinista normale della domenica» che non ho il piacere di conoscere il quale deve avere una vista davvero aquilina se pur essendo io un alpinista «ben poco noto» riesce a non riconoscermi a 280 metri di distanza, non solo, ma anche a sapere, lui che passeggia domenicamente per i sentieri del Pasubio, che nemmeno l'indomani, sarei stato in parete (la salita è infatti durata due giorni). Potrei continuare, insegnando al suddetto signore, che la Quinta Gialla, è una denominazione che io stesso ho coniato dopo i tentativi del '77 con Perlotto, per un settore della parete che non ha niente a che vedere con quello interessato dalla via di Marco Dal Bianco, e sulla quale salgono invece le vie di Padovan e dei fratelli Cavion ecc. ecc... ma finirei sul serio per tediare anche te, cara Mariola che proprio non te lo meriti.

Bepi Magrin

Prime invernali

Leggo sul n. 20 de «Lo Scarpone» del 16 novembre 1985 nella rubrica «Prime Invernali» la notizia della prima salita della cascata Crazy Ice in Valle dell'Orco. Ora benché l'estate scorsa abbia comunicato al sig. Poma che questa salita era già stata effettuata per la prima volta dal sottoscritto con Angelo Farè e Guido Ghigo il 10 marzo 1984 vorrei ribadire in poche linee sul giornale la storia di questa stupenda e difficile cascata che porta il nome di «Arsian di Fornolosa». Dopo l'accennata prima ascensione è stata ripetuta ancora prima del Poma e di Conta, da Daniele Canevaro e Maurizio Ovilia di Torino l'8 gennaio 1985 i quali confermano le difficoltà estreme della via. Evidentemente le cascate ghiacciate dissolvono tracce e storia con la scomparsa del ghiaccio o con la semplice trasformazione delle labili strutture; ma per chi vuole informarsi esiste pur sempre una documentazione che le recensisce (Vedere Monti e Valli del CAI Torino numeri 26-31 e Momenti di Alpinismo 1985 della Rivista della Montagna).

Giancarlo Grassi

LA CAMICIA DI

AL LIMITE DEL POSSIBILE: TONI VALERUZ, MARMOLADA



COMPAGNIA INDUSTRIALE
COMMERCIALE CAMICIE SRE

20092 CINISELLO BALSAMO (MI)
Via Grigna 7,
tel. 02/6186082 - 6186317

Le pubblicazioni edite dal Club Alpino Italiano verranno presentate agli amici giornalisti e ai simpatizzanti in un incontro che si terrà a Milano presso la Sede Legale in via Ugo Foscolo, 3 giovedì 19 dicembre alle ore 11,30 (e non nel pomeriggio come precedentemente annunciato).

Annuario CAI 1985

Dopo nove anni ritorna l'Annuario del CAI. La Commissione centrale per le pubblicazioni ha preparato questo volumetto, per colmare un vuoto sempre più sentito, ad ogni livello, nell'organismo del CAI. Il testo, la cui redazione è stata affidata alla dott. Eliana Lanfranchi Canetta, è il risultato di una paziente opera, durata circa un anno, di raccolta del più svariato tipo di dati che possano rivelarsi utili alle segreterie delle sezioni, o ai singoli soci, del nostro Sodalizio.

L'agile volumetto, di 205 pagine, è articolato in varie parti che riguardano Statuto, Regolamento e assetto giuridico, ordinamento centrale con composizioni e regolamenti del Consiglio e degli Organi Tecnici Centrali, ordinamento periferico con informazioni su sezioni, sottosezioni, convegni, AGAI, CAAI, ecc; non mancano le diverse polizze e per finire una miscelanea di informazioni su enti collegati al CAI quali il Museo della Montagna, il CISDAE, l'Istituto di fotografia alpina Vittorio Sella, il Festival di Trento e l'UIAA.

Per fare dell'Annuario CAI un'opera sempre più precisa e completa si richiede ora l'aiuto di tutti; sarà quindi molto gradita la segnalazione di ogni errore, od omissione, rinvenuto nel testo. Indirizzare a Commissione centrale per le pubblicazioni - via Foscolo, 3 Milano, o alla redattrice via M. Gorki, 2 - Milano, (02/4230601).

Una copia dell'Annuario 1985 sarà inviata a tutte le sezioni; per ottenerne altre è necessario rivolgersi direttamente alla Sede legale.

L'allenamento dell'alpinista

Verona; grande congresso I.N.A. e I.A. Scambi di saluti, di opinioni, di esperienze. Ci sono almeno tre generazioni di alpinisti che hanno qualcosa da dire.

Ne fermiamo uno, giovane, serio e preparato, è l'autore della nuova dispensa «L'allenamento dell'alpinista» edita a cura della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo (CNSA).

Chiediamo all'autore di presentarci il manuale... l'idea è nata forse dieci anni fa quando frequentavo l'ISEF. Allora ho potuto incontrare i grandi personaggi dell'alpinismo come Bonatti, Mauri e Messner. Ho così potuto avere idee e suggerimenti da parte dei grandi.

Poi io ho fatto la mia tesi di laurea sull'argomento dell'allenamento dell'alpinista e ci ho lavorato per tre anni. Praticamente il mio libro deriva direttamente dalla tesi.

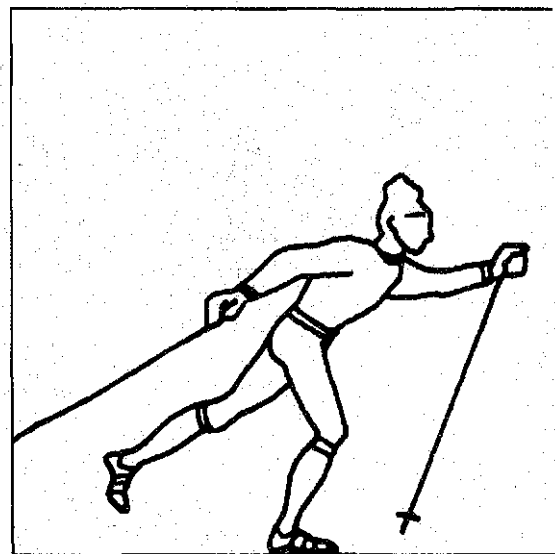
Questo manuale è basato su criteri scientifici e io mi riferisco principalmente allo studio degli allenamenti per l'atletica leggera.

Come Istruttore nazionale e componente della Scuola Centrale ho cercato di mettere le mie esperienze e i miei studi a profitto di tutti gli alpinisti. Non voglio dedicare questo lavoro a un settore particolare, ma a tutti, anche al principiante e all'escursionista. Ho voluto riassumere quello che può servire all'alpinista provetto e al principiante, all'escursionista e al più sprovveduto, ognuno, secondo il suo livello, dedicherà all'allenamento più o meno tempo, più o meno impegno e ne ricaverà vantaggi più o meno elevati, ma la metodica e il sistema sarà comune.

Questo manuale sarà utile a chi in primavera vuole rimettersi in forma prima della stagione e a chi ha solo poche ore da dedicare al suo allenamento si rivolge insomma a tutti senza limiti di età anche perché è difficile che un ragazzino di 15 anni si impegni in allenamenti metodici.

Ognuno potrà trovare e usare la parte che più gli interessa e che più gli è congeniale; dall'alpinista, all'arrampicatore estremo, all'escursionista.

Pagine 100 con schizzi illustrativi. Testo di Maurizio Perotti



Sci di fondo escursionistico

Formato 12,5 x 20 cm., pag. 160 - Ed. Tamarl redatto a cura della Commissione Nazionale omonima (la CoNSFE).

È disponibile a richiesta presso la Sede Legale Commissione Centrale per le Pubblicazioni, Via Ugo Foscolo, 3 - Milano al prezzo di L. 10.000 per i soci e L. 15.000 non soci.

Seguendo l'esempio delle primogenite Commissioni Nazionali per l'Alpinismo e lo Sci-Alpinismo, la CoNSFE ha cercato di soddisfare con questa pubblicazione le richieste e l'attesa di Istruttori e Soci-fondisti, nonché l'esigenza di unificare indirizzi e metodica di insegnamento di questa nuova disciplina che si colloca, con proprie distinte esigenze, a cavallo tra lo sci-alpinismo e lo sci di fondo su pista.

Il volumetto si presenta in sobria veste tipografica, senza spettacolari fotografie sostituite da semplici disegni, che illustrano con rigore tecnico la materia, inquadrata organicamente ed esposta con concisa chiarezza e di facile comprensione.

«VAL BADIA E VAL DI MAREBBE»

Collana «Guida escursionistica per valli e rifugi», 240 pagine, 3 carte schematiche, 22 cartine in scala 1:50.000, 70 disegni. È in vendita a L. 30.000 (L. 20.000 per i soci TCI e CAI).

Le montagne sono fra le più belle — e le più famose — dell'Alto Adige: il Sella, le cime di Fanis, il Sasongher, il Lagazuoi, le Conturines.

La natura, soprattutto quella protetta dai parchi Puez-Odle e Fanes-Sennes-Braies, riserva preziose sorprese: dalle foglie di felci fossilizzate nelle arenarie 200 milioni di anni fa, quando qui c'era il mare, a rare specie di flora alpina.

Anche la gente ha qualcosa di particolare: in queste valli vivono infatti più di 8.000 dei 25.000 Ladini delle Dolomiti (il resto dei Ladini dolomitici è insediato in Val Gardena, in Val di Fassa, nel Livinellongo e nella conca d'Ampezzo).

Siamo nelle valli Badia e Marebbe, alle quali è dedicato il 5° volume della «Guida escursionistica per valli e rifugi» del Touring Club Italiano e del Club Alpino Italiano. I 91 itinerari, illustrati come sempre attraverso cartine schematiche e disegni, descrivono le escursioni più belle ai rifugi e alle più facili vette dolomitiche in un'area ricca anche di testimonianze storiche che risalgono alla Grande Guerra.

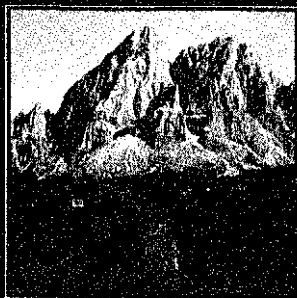
La guida, secondo lo schema ormai collaudato, oltre agli itinerari riporta utili notizie sulle vie d'accesso, i rifugi, l'ambiente fisico, la storia, con un ampio spazio dedicato ai Ladini — di cui proprio quest'anno si celebra il bimillenario — e alla loro cultura. A questo proposito nell'indice delle località, oltre alle corrispondenze bilingui italiano - tedesco di tutti i toponimi, sono stati inseriti anche i termini in Ladino.

Touring Club Italiano

Club Alpino Italiano

Val Badia e Val di Marebbe

Guida escursionistica per valli e rifugi



CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI ASCOLI PICENO



91° Congresso Nazionale
Il CAI nella società degli anni '80
30 settembre - 2 ottobre 1983
ATTI DEL CONGRESSO

Per ricevere gli Atti del Congresso di Ascoli Piceno richiederli alla Sede Legale - Ufficio Commissione Pubblicazioni.

CASCO KÖSSLER

NOVITÀ

CON IL CARICO DI ROTTURA SENSAZIONALE

CARICO DI ROTTURA

CARICO DI ROTTURA



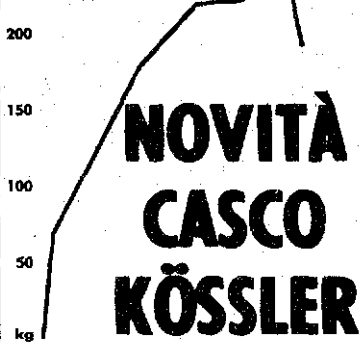
CASCO KÖSSLER

CASCO IN FIBRA



DEFORMAZIONE CASCO KÖSSLER

CARICO ROTTURA 240 kg.



DEFORMAZIONE DI CASCO TRADIZIONALE IN FIBRA

CARICO ROTTURA 68 kg.



Kössler ☎ 0471/40105 - C.so Libertà 57 - 39100 BOLZANO

M. Blanc de Toul, Supercouloir

cesarecesabianchi
ED
guida alpina e maestro di alpinismo

ALPINISMO 28-31 marzo Silvretta
 ricerca dell'avventura 24-27 aprile Haute Route
 sci e pelli di foca 1-4 maggio Oberland Bernese

28 marzo - 5/6 aprile - 19/20 aprile - 10/11 maggio
SCUOLA DI INTRODUZIONE E PERFEZIONAMENTO
 (uscite di fine settimana)

Tutti i week end di marzo, aprile, maggio
 sci alpinismo nelle zone più belle delle Alpi

Dr. Cesare Cesa Bianchi
 Piazza Repubblica, 2
 20124 MILANO
 Tel. (02) 6553242

Per queste e mille altre
 avventure rivolgersi a:



tecnoAlp

ITALIA

**Tecnica
ed esperienza per
uomini di montagna**

**EQUIPAGGIAMENTO SPECIALIZZATO
PER ALTA QUOTA,
SCI ALPINISMO, ROCCIA, TREKKING.**



TECNOALP s.p.a. via 1 Maggio 7 - 24020 Ardesio - Bergamo
Tel. 0346/33422 (6 linee) Telex: 302070 TECALPI

Prime Ascensioni

A cura di Giuseppe Cazzaniga

Alpi Graie Meridionali

Vallone di Sea

Reggia dei Lapiti - «Magia d'Autunno»

31/10/1984

Guido Ghigo - asp. Guida ed Ernesto Galizio

Valutazione d'insieme: TD-
Sviluppo: 110 m
Ore effettive prima salita: 2,30

A. sx. della Guglia Verde una zona strapiombante evidenzia uno sperone a placche rossastro a dx. e subito a sx. uno speroncino grigio che muore contro la parete verticale.

Salire lo speroncino (III+, IV+), da un grosso spuntone con una spaccata passare sulla placca liscia uscendo dallo strapiombo a sx. (VI, V+), sosta su clessidra. Superare il netto strapiombo a sx. (V+), quindi andare a dx. su facili gradini ristabilendosi al disopra di un piccolo diedro (passo VI-). S. 2. Delle due fessure rosse ad incastro superare quella di sx. (VI, V+), un passo di V) e si è fuori sulle cenge.

Via di discesa

La prima doppia è su fettuccia ancorata ad una piantina 50 m. A sx. e sul bordo di una placca verdastra convessa, 50 m. La seconda su ch. 35 m.

Alpi Pennine

Sottogruppo Arolla-Cheilon-Ruinette

Mont Blanc de Cheilon 3869 m
Cima est 3827 - Parete nord - Est

3/11/1984

G. Bonfanti e R. Quagliotto a com. alterato

Valutazione d'insieme: TD
Dislivello: 600 m
Ore effettive prima salita: 13 (bufera di neve)

Il percorso è evidente, segue tutto il canale ghiacciato al centro della parete con pendenza 55° - 60° che si esaurisce a due terzi della stessa, sotto il grande seracco della cima.

Nell'ultimo tratto l'ascensione si sposta a destra, lungo

un poco marcato sperone roccioso, (V°) che termina sotto l'estremità destra del grande seracco. Ultimi 20 m su ghiaccio a 80°.
Complessivamente la scalata è su ghiaccio, verso l'uscita è misto.

Prealpi Lombarde

Gruppo delle Grigne

Costiera del S. Martino
Corna di Medale 1029 m - Pilastro Irene via «Myriam»
20/12/1985

Giuliano Ubaldi - INA, Gabriele Biella e Raffaele Banfi - tutti del CAI Saronno.

Valutazione d'insieme: TD
Sviluppo: 200 m

La via si svolge sul pilastro con placche arrotondate a destra della ferrata, roccia buona.

Attacco: 30 m a destra della ferrata, 8 m a destra del grosso bollo giallo, la via è stata segnata con bolli rossi, scritta all'attacco.

Relazione tecnica: 1) Attaccare un diedrino, dopo 4 m uscire a ds. (clessidra) salire per fessure a 1 ch. traversare a ds. su una piantina secca, salire a 1 ch. passare a ds. e salire a una cengia, quindi a sin. salire 5 m alla sosta. (38 m, V, V+, 1 passo VI- Placca fessurata bellissima).

2) Puntare a due tettucci affiancati, salire lo strapiombo centrale poi per larga fessura con blocchi incastrati salire a ds. la bellissima placca fessurata sino ad un terrazzo, salire la fessura a lame, la placca a sin. del diedro infine vincere il muretto a ds. sosta alla pianta sopra. (47 m, III+, IV, IV+, 1 pas. V-).
3) Girare a ds. uno spigolo, salire una rampa di sfasciumi e dei pilastri appoggiati poi per placca ad una cengia sotto la ferrata, traversare a ds. 8 m, sosta su un terrazzo. (33 m, II, III, IV-).

4) Salire per il diedro sovrastante la sosta, fermata su un terrazzino. (2 chf.) (22 m IV, IV+).

5) Salire 12 m a 1 ch. traversare a ds. in un diedro sormontato da un tetto, salire 1 m, spostarsi sull'affilato e strapiombante spigolo della faccia des. del diedro, salire per fessure e strapiombini, uscire a ds. su gradoni facili quindi sosta a sin. su pianta. (IV, V, V+, 1 passo AO, 2 passi A1, (4 ch.) 36 m).

6) Per facili gradoni salire agli ancoraggi per le reti di protezione della ferrata. 25 m.

Da qui salire qualche metro poi traversare a sin. alla ferrata nel punto in cui degrata in sentiero.

Gruppo delle Grigne

Corna di Medale 1029 m
Via «Breakdance»

22/12/1984

Umberto Villotta, Ivano Zanetti, Giovanni Chialfarelli.

Valutazione d'insieme: ED-
Sviluppo: 250 m

Relazione Tecnica: La via supera l'evidente pilastro tra le vie Bonatti e Gogna.

Attacco: presso un albero sullo zoccolo, 10 m più in alto è a sinistra dell'attacco della via Gogna-Cerrutti.

1) Dall'albero traversare facilmente a destra verso una nicchia, superarla (VII-) e proseguire in un diedro strapiombante (VI-), uscirne a destra (V+), una placca difficile (VI+) ed un traverso a destra conducono alla sosta (30 m).

2) Superare lo strapiombo sopra la sosta (A1), proseguire nel diedro seguente (dal V al VI) fino a degli strapiombi che si superano a destra (A2), traversare poi a sin. Sosta 2 scomoda (35 m).

3) Salire 2 m diritti poi obliquare a destra per difficili placche (dal V+ al VI, 1 pass. di AO), continuare in un diedro chiuso da un tetto (V+, VI-) che sfocia su una placca a gocce, salirla zizagando (VI-, 2 pass. di AO) fino Sosta 3 (45 m).

4) Salire una placca sopra la sosta (V) e gli strapiombi seguenti (AE, A2) fino a piccola cengia Sosta 4 (25 m).

5) Traversare a destra (AO) in un diedro, seguirlo fino sotto un tetto, sotto cui si traversa a sinistra (AO, VI) con un pass. VI+) per entrare in un altro diedro (A1) che finisce in placca (V e VI-) salirla stando più sopra Sosta 5 (30 m).

6) Diritti in un diedro sopra la sosta (V e V+) fin sotto un tetto, aggirarlo a destra e traversare verso sin. la placca sopra (Vi+) raggiungendo una fessura verticale, salirla (VI-) fino a cengia comoda Sosta 6 (35 m).

7) Scalare la placca ed il diedro sopra la sosta (V e V+), quindi raggiungere e salire i facili gradoni sommitali fino ad un albero Sosta 7 (50 m).

Dolomiti

Pale di S. Martino

Monte Mulaz, parete O, pilastro «Gocce di sole»

12/9/1984

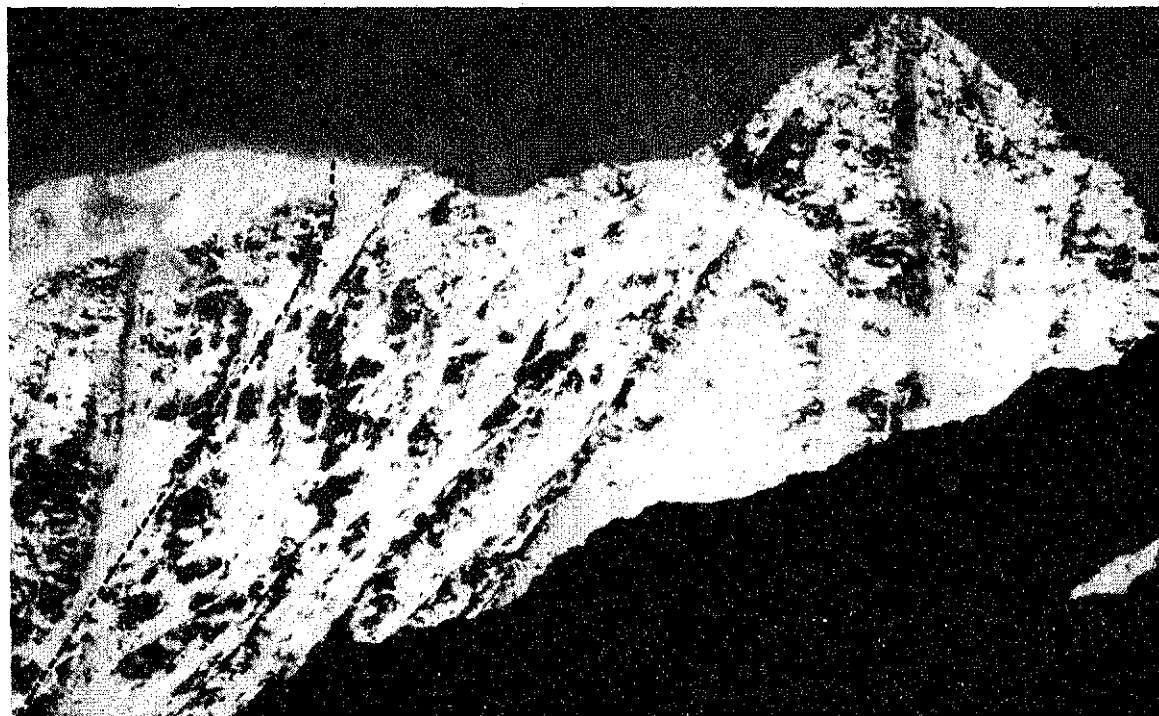
Tano Cavattoni ed Eugenio Cipriani.

Valutazione d'insieme: TD
Sviluppo: 600 m
Ore effettive prima salita: 7

La via sale a sinistra della Gogna-Pellegrinon oltre il secondo profondo canale che solca la parete O nel settore più settentrionale. Appena dopo tale canale si nota un gran pilastro che presenta nella parte superiore impressionanti placconate grigie.

Si attacca una trentina di metri a sinistra dello sbocco del canale presso un diedro strapiombante nerastro. Non lo si percorre ma si sale su roccia magnifica e verticale il pilastro alla sua destra (caratteristica enorme clessidra alla base), per 5 lunghezze di corda (IV e V i primi tre tiri poi III+ e II gli altri due), sino alla cengia obliqua che taglia tutta la parete. Si è ora alla base delle placconate. Per superare il primo strapiombo si sale obliquando da destra a sinistra su un camino grigio che si perde su placche ripide con appigli minimi, (V+, VI-, un chiodo di sosta lasciato). Dopo questa lunghezza si prosegue sempre su placche sino ad incontrare una cengia comoda (V e V+).

Sempre in verticale si supera dapprima un muretto (VI) e poi si continua lungo placche di roccia magnifica cercando i punti di minor resistenza per due lun-



ghezze (V e V+). Ora la parete attenua la verticalità e con altre due lunghezze si è in cima al pilastro, (V-, poi IV e facile).

Dolomiti Orientali

Gruppo del Nuvolau

Nuvolau di Mezzo 2574 m
Parete Sud/Ovest

25/8/1983

Elvio e Lorenzo Pagni con la guida Modesto Alverà.

Valutazione d'insieme: D- con pass. di IV+
Sviluppo: 350 m ca
Dre effettive prima salita: 2,15

La forcella Nuvolau si discende, seguendo il sentiero che porta al passo Giau, fino a quando si scorge un grande camino che solca interamente la parete Sud/Ovest del Monte Nuvolau. Pochi metri a destra (Sud) di questo si nota una caratteristica fessura che, dalla base, sale obliquamente verso destra fino alla cresta del Nuvolau. Lungo tale fessura si svolge la via. Dal sentiero si risale per erbe e roccette fino all'attacco (omietto). La via di sviluppo per 9 lunghezze di corda, tutte di circa 40 m, tranne la 3ª (di circa 25 m) e la settima (di circa 30 m), su roccia generalmente buona.

1° Si sale direttamente per la fessura, che dapprima obliqua fortemente verso destra, per roccia liscia ma ricca di appigli (III) fino ad un buon punto di sosta (chiodo).

2° Si prosegue fino a quando la fessura raggiunge un forte strapiombo (II, III), che si supera per uno diretto cammino (IV, IV+) e quindi per rocce più facili (III), si giunge al punto di sosta.

3° Obliquando verso sinistra si ritorna nella fessura (II, III).

4° Si prosegue su facili rocce (II).

5° Si continua (III) fino ad un diedro di roccia nerastra e umida (5 m, IV) e quindi (III) si raggiunge il punto di sosta.

6° Sempre per la fessura (III) fino ad un largo strapiombo.

7° Si evita lo strapiombo e si traversa verso destra (8 m) su roccia nera, umida e liscia (IV+) e quindi si sale direttamente per pochi metri obliquando poi a sinistra fino a riprendere la fessura (III) che termina sotto forti strapiombi gialli solcati da due fessure divergenti.

8° Si aggirano gli strapiombi sulla destra seguendo una cengia ingombra di ghiaie e sfasciumi per tornare poi, sempre su sfasciumi, verso sinistra (franso elementare) ad incontrare nuovamente la fessura.

9° Si prosegue per questa (III) fino alla vetta.

Alpi Carniche

Cresta Carnica Orientale

Amispitz di Timau 1851 m
Parete sud- Via «Laura».

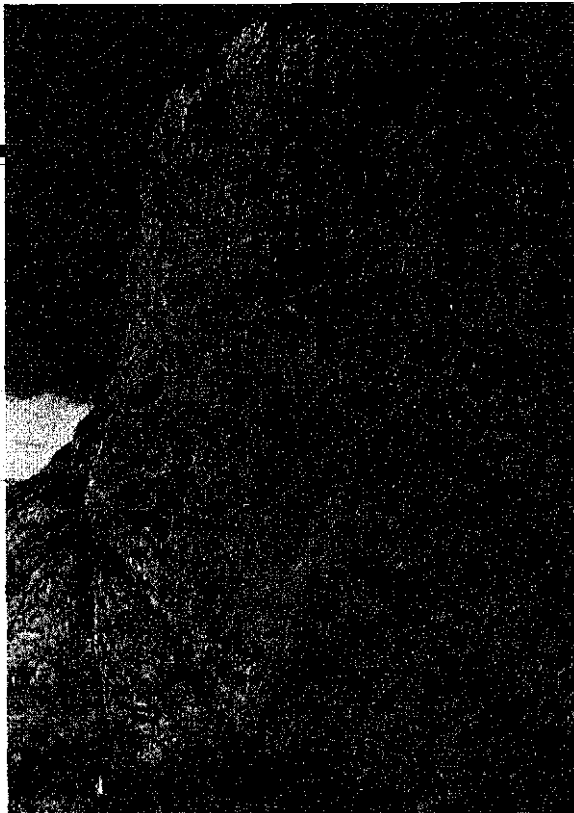
11/1984

Roberto Mazzilis e Mario Di Gallo.

Valutazione d'insieme: ED+
Sviluppo: 635 m ca
Dre effettive prima salita: 9

Difficilissima arrampicata su roccia compatta, con erba nella parte inferiore della via.

La salita si sviluppa nel centro della parete, sulla perpendicolare della cima ed è caratterizzata da fessure molto atletiche, da placche da superarsi con molta tecnica. È da considerarsi tra le più impegnative vie della catena alpina.



Attacco: seguire la via attrezzata fino alla prima uscita. Portarsi verso sin. alla base della parete, all'inizio di un'evidente rampa erbosa obliqua verso sin. Ore 1,30 da Timau.

1/2: risalire la rampa quasi sempre erbosa fino alla base di una fessura /camino che incide la fascia di strapiombi (circa 100 m pass. V).

3: Salire la fessura/camino fino ad un pulpito posto sotto gli ultimi metri di strapiombo (50 m V/VII-2 nuts, 1 ch.).

4: Superare lo strapiombo oltre il quale la parete si inclina ed è ricoperta d'erba. Superare le placche erbose verso sin. (in tutto 40 m, VII- poi III e V, 3 ch.).

5: Salire direttamente quasi sempre su ripidi verdi (50 m pass. III).

6: Continuare ancora verticalmente per pochi metri, quindi in leggero obliquo verso des. fino al limite sin. della cengia erbosa che taglia a metà la parete (50 m III/V).

7: Si è alla base della parte superiore della parete, sotto due fessure formate da lame appoggiate. Attaccarla per la fessura/camino di des., al cui termine si sosta (50 m V/VI VIII, VII, 5 ch., 1 nut, 1 ch. a pressione nella sosta).

8: Salire fin sotto i tetti che sbarrano la base del soprastante camino. Invece di seguirlo, sotto una barriera di placche lisce (25 m V/VI/V, 2 ch. e 1 nut).

9: Superare le placche in obliquo verso des., per ultimo, per l'arrotondato spigolo che delimita il camino posto pochi metri più a destra. Sostare presso un comodissimo terrazzo (20 m VI/VIII-, 5 ch.).

10: Seguire per 5/6 m l'articolato diedro/camino, quindi iniziare un lungo traverso a sinistra che porta alla base di un evidente diedro/fessura formato da un enorme lastrone appoggiato alla parete (in tutto 50 m IV+ poi II).

11/12: Salire lo stupendo diedro/fessura fino al suo termine (100 m IV/V/VI pass. VI+, 2 ch., 1 nut e 1 friend). In questo punto si incrocia l'altra via della parete sud.

13: Imboccare un'evidente fessura intasata d'erba, che sale verso una barriera di tetti sotto i quali si sosta (50 m V pass. V+).

14: Traversare su placche alcuni metri a sin. fino ad un diedro che sale sotto il primo tetto. Superarlo al suo limite sin. Quindi per diedretti raggiungere un ampio canale erboso che porta in cima. (50 m VI+/VII, 3 ch.).

Appennini

Monti Sibillini

Monte Argentella 2200 m

Parete Est - La «Retta via».

29/12/1983

A. Alesi, T. Cantalamessa, P.P. Mazzanti, M. Calibani e G. Mazzanti.

Valutazione d'insieme: D-
Dislivello: 1100 m

Il versante Est dell'Argentella, nettamente delimitato dalle affilate creste S-E e N-E, è un ripido e concavo pendio solcato da vari canali, il più marcato dei quali inizia circa a quota 1300 m già nel bosco di faggi ed incide la zona sn. della parete fino alla cima. La concavità del versante fa sì che questo, d'inverno, sia pressoché sempre in ombra per cui l'innevamento è generalmente buono. Il versante è finora rimasto sconosciuto probabilmente perché non visibile dal piano della Gardosa.

Salita bellissima in ambiente insolito, naturalmente in condizioni di neve ben assestata.

Accesso: Dall'abitato di Foce di Montemonaco, proseguire, se lo stato della strada lo permette, sul successivo Piano della Gardosa. Fermare l'auto poco prima dell'evidente scoglio roccioso di Ripa Grande, sulla sn. orografica, all'inizio di un ampio canale boscoso.

Addentrarsi nel bosco su tracce di sentiero e risalire il pendio. Quando il canale si fa più stretto portarsi da ds. per evitare un saltino roccioso ed erboso e proseguire fin quando è possibile riportarsi a sn., in direzione del canale più inciso.

Traversare ancora a sn. fino ad entrarvi e, su questo, salire direttamente (40/45°). Evitando sulla sn. un salto erboso scarsamente innevato, tenersi sempre nel canale che si fa più ripido (50°). Ora si tratta di superare una serie di saltini ripidi e ghiacciati (60/70°) alternati a pendii di neve dura fino a raggiungere il ripido e lungo pendio finale (50/60°) dove il canale si apre. Tenendosi a sn. in prossimità della affilata cresta S-E, si esce esattamente sull'antecima Est dell'Argentella, a pochi min. dalla vetta.

Monti Sibillini

M. Vettore 2476 - versante sud-est «Via d'aria alla piramide».

26/8/1984

A. Alesi, E. Catalucci e T. Cantalamessa.

Valutazione d'insieme: TD
Sviluppo: 400 m

La via, che per i primi 180 m coincide con la via Dany del 1975, percorre completamente la struttura rocciosa della «Piramide», risolvendo il problema dei grandi strapiombi che avevano precedentemente impedito la salita diretta. Roccia non buona come per tutto il gruppo ma solida sulle difficoltà. L'arrampicata, per ambiente ed esposizione, in appennino trova paragoni solo con quella sul «Paretone» del Gran Sasso.

Risalire la via Dany (Guida dei Sibillini p. 185) fino al punto di sosta che precede la traversata a ds. di 25 m.

Da qui innalzarsi ancora sul camino-canale per 10 m e poi traversare orizzontalmente a sn. fino a raggiungere la placconata sovrastata da strapiombi gialli. Proseguire su questa obliquando fino a raggiungere un'ampia cengia inclinata (45 m IV, pass. IV+ all'inizio). Salire ora verticalmente su parete spostandosi a sn. in prossimità degli strapiombi per trovare poi su questi un passaggio, costituito da grosse scaglie staccate, che permette di riportarsi 6 m a ds. (40 m IV, III+).

Ora salire dritti verso il tettino giallo sovrastante (spaccata, delicato) per poi evitarlo sulla ds., dove una cengia permette di uscire dalla zona strapiombante e di accedere alla parte superiore della parete (10 m V, pass. V+). Continuare verticalmente sul fondo di un canalino un po' muschioso ed uscire su cengia con detriti (30 m IV+). Evitare ora di spostarsi a ds. come sembrerebbe logico (estremamente friabile) e traversare a sn. 8 m fino alla base di una articolata fessura strapiombante. Salire per essa (10 m V+) spostandosi poi a ds. obliquamente fino ad una comoda cengia detritica (15 m V). Ora facilmente ma facendo attenzione alla roccia friabile, si raggiunge in 30 m la zona sommitale a ds. della vetta.

Disciplina per il controllo e superamento della paura o angoscia in arrampicata

Diciamoci la verità, guardiamoci negli occhi, scrutiamo dentro di noi: arrampicare, trovarsi aggrappati nella roccia con il vuoto sotto i piedi fa paura, o perlomeno, ci crea dei problemi. Perché non ammetterlo?

Bravo, anzi bravissimo chi non ne ha (io parlo per chi ne ha), direi però che l'assenza, la completa assenza della paura ci potrebbe portare in grave pericolo. A che servirebbe la paura se non ci rendesse più cauti nell'affrontare i pericoli?

Oserei dire senza offendere nessuno, che ignorare la paura può significare agire da incoscienti.

Si potrebbe obiettare: io mi rendo conto dei pericoli. Sono prudente, tranquillo e felice quando arrampico. Appunto! È proprio questo che si deve ottenere. Ma come si deve fare invece per chi ha paura? Come superarla, come togliere gli ostacoli che si oppongono al desiderio di liberarci felici e volteggiare nelle aeree rocce in una possibile sicurezza?

Ecco il problema che mi sono posto da tempo. L'esperienza di anni di attività, l'autocritica, il comportamento dei miei amici alpinisti, mi hanno indicato la strada per una credibile soluzione del problema. Così ho pensato di dire la mia, che ne dite amici alpinisti? Tutto ciò per portare avanti una passione che non mi lascerà mai e aiutare tutti coloro che ne hanno bisogno.

Voi avete capito: il problema è di ordine psicologico e anche tecnico. Il fattore psicologico però finora è stato trascurato.

La progressione tecnica non va pari passo a quella psicologica. Ve ne siete accorti? Un giovane può brevemente risolvere tecnicamente fino al 6° i suoi problemi, non così quelli nervosi. La maturità psicologica segue una sua vicenda personale che varia da individuo a individuo. È come dire che la montagna va presa a gradi (psicologici).

Quanti iniziano forte per poi essere respinti!

Anch'io ho avuto crisi di rifiuto. Mi sono ripreso bene in seguito alla disciplina che mi sono imposto. Questa la consiglio soprattutto ai principianti.

Dunque, tecnica sì ma abbinata alla disciplina psicologica. La vera forza di un uomo non si misura nei muscoli ma nel dominio dei nervi. Sia chiaro che l'una è complementare all'altra.

La fase critica è quell'iniziale dell'apprendimento: non si devono prendere paure. La cattiva esperienza si imprime nell'inconscio negativamente compromettendo il futuro dell'attività. Una volta stampato è difficile cancellare e ristampare.

I valori e le condizioni necessari per arrampicare sono:

- la passione oppure altre motivazioni purché sufficienti. Ciò lo possiamo definire come substrato, spirito, spinta. Il burattino necessita del burattinaio per il movimento, come il corpo dello spirito;
- esperienza escursionistica, sentieri alpinistici, conoscenza dell'ambiente montanaro, altitudine, ecc.
- allenamento e ginnastica specifica per arrampicare.

Regole per il psicomoto dell'arrampicata sono:

- analisi dello stato d'animo contingente: paura! dichiararla apertamente, parlarne con l'istruttore senza vergogna perché ciò aiuta a scaricarla notevolmente;
- abolizione del tempo: grosso nemico da neutralizzare;
- rinuncia della vetta come meta: obbligo da scaricare;
- niente corda (si userà in seguito): cordone ombelicale da annullare;
- primo innalzamento (un passo o due) e assumere la posizione di massimo equilibrio, sicurezza e riposo: situazione psicologica chiave;

6) l'innalzamento successivo viene eseguito per raggiungere la posizione chiave suddetta: fatto transitorio;

7) ogni successivo movimento non si fa prima di non aver raggiunto la tranquillità e motivazione di fondo: **elemento psicologico determinante;**

8) se la quota comincia a preoccupare, scendere per poi risalire e così via. Si deve ricordare bene il tratto fatto, comunque sia, rendendosi conto coscientemente delle difficoltà. Ciò darà maggior sicurezza nella discesa;

9) aumentare le difficoltà;

10) quando il grado non consiglia più l'arrampicata libera è ora di legarsi con la corda.

L'analisi dell'arrampicata è un insieme di soste rassicuranti e piacevoli ed innalzamenti desiderati.

La sofferenza dà regressione.

La felicità dà progressione.

Dà pure progressione una maggiore felicità rispetto alla sofferenza. Dà regressione una maggiore sofferenza sulla felicità.

Tali limiti si possono esaminare constatando in noi maggior malessere della volta precedente.

Cari amici alpinisti

se tutto quello che ho detto non vi piace o non appare chiaro, oppure può sembrare troppo complicato o superfluo, vuol dire che avete ragione voi. Se siete favorevoli, piacere mio.

Ho tentato qualcosa che mi sentivo il dovere di fare: iniziare un discorso importante con i giovani per aiutarli a superare le prime difficoltà che, come nella vita, si incontrano in montagna.

Giorgio Verrati
socio del Club Alpino di Mestre

QUANDO LA MONTAGNA DIVENTA IMPEGNO SPORTIVO

BRAMANI

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI

CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR



VIA VISCONTI di MODRONE, 29
20122 MILANO - Tel. 700336 - 791717
Per articoli d'alpinismo scanti ai soci C.A.I.

SPECIALIZZATO IN ALPINISMO E SCI DA FONDO

DAMENO

SPORT

VIA ANDREA COSTA, 21
20131 MILANO
TEL. 28 99 760



germani

SPORT

20144 Milano
viale Carlo Troya 5
tel. 02/4223866

20122 Milano
via Beccaria
(C.so Vitt. Emanuele)
tel. 02/8053841

Negozio specializzato in scarponi da sci e da montagna e nella produzione delle suolette anatomiche per un appoggio perfetto della pianta del piede in tutti gli sports.
Controllo interno con macchina a raggi X per un perfetto lavoro del piede in una scarpa da sci, montagna, tennis, e footing.

Produzione di tute per tennis e ginnastica o rappresentanza, in puro cotone 100% in tutti i colori a partire da L. 34.000 (donna, bambino) L. 38.000 (uomo)

Sconti su tutti gli altri articoli ai soci C.A.I.

verona neve

Boscochiesanuova • Campofontana • Erbezzo • Ferrara di Monte Baldo • Malcesine • Roverè • Sant'Anna d'Alfaedo • San Zeno di Montagna • Velo • Gruppo del Carega

LE PISTE PIÙ VICINE ALLA PIANURA PADANA



Nostalgia peruviana

Eravamo lasciati al termine dell'articolo precedente (vedi «Lo Scarpone» 1 novembre 1985) con gli interrogativi: «Perché Machu Picchu fu costruita? Quale fu la sua vera funzione?». È praticamente impossibile rispondere con esattezza a tali interrogativi. Tuttavia è certo che questa meravigliosa costruzione ebbe delle caratteristiche religiose, poiché venne edificata come un monastero, come un immenso palazzo sacro per delle sacerdotesse chiamate «Vergini del Sole», che venivano scelte, tra la nobiltà in base al loro talento, alla loro intelligenza ed alla loro bellezza. La loro vita dedicata ai servizi religiosi, ciò che comportava la possibilità di essere sacrificate durante le cerimonie solenni. Gli Incas, come gli Aztechi, consumarono dei sacrifici umani, ma soltanto in occasioni particolari e mai così frequentemente come gli antichi messicani. Il fatto che il 75 per cento delle ossa umane ritrovate dopo accurate indagini appartengono al sesso femminile, rafforza la teoria secondo cui Machu Picchu fu luogo sacro: e ciò che risulta dagli studi realizzati dal dr. Eaton, membro della spedizione di Hiram Bingham. L'esistenza di Machu Picchu venne gelosamente tenuta segreta durante tutta la dominazione spagnola, forse proprio per il suddetto motivo religioso. Ma come scomparvero i suoi abitanti? Le opinioni sono diverse: secondo alcuni storici la popolazione fu massacrata da alcune tribù provenienti da Nord; secondo altri la gente si estinse per morte naturale, senza lasciare discendenti, poiché le donne di Machu Picchu erano vergini dedicate al culto. Un'altra teoria avanza l'ipotesi che la popolazione dovette emigrare per mancanza di acqua e di terre coltivabili essendo divenuta troppo numerosa. Un fatto tuttavia è sicuro: Machu Picchu fu abitata fino all'inizio del XVII secolo.

La conquista spagnola. Questa favolosa costruzione di pietra rimase sconosciuta al mondo moderno fino al 1911, e, per sapere come avvenne la sua scoperta, è necessario rievocare la conquista spagnola, un episodio della storia peruviana che inizia nell'anno 1532. Infatti il 15 novembre di quell'anno Francisco Pizarro, alla testa di 180 soldati, entrò nella città di Cajamarca, luogo dove si trovava l'Inca Atahualpa con la sua corte. L'Impero Inca era allora in piena decadenza ed era in corso una guerra civile tra i due fratelli Huascar e Atahualpa. Il loro padre Huayna Capac aveva diviso in due il suo vasto Impero, dando il regno di Quito a Atahualpa e il regno di Cusco a Huascar. La guerra civile tra i due fratelli, crudele e combattuta senza risparmio, fu all'origine della decadenza dell'Impero Inca e facilitò la conquista spagnola (regnava la più completa disorganizzazione e confusione politico-militare-amministrativa). Atahualpa vinse la guerra e s'apprestava a marciare su Cusco allorché fu catturato dagli Spagnoli. I soldati spagnoli, con Francisco Pizarro alla loro testa, non ebbero molti problemi nel catturare l'Inca, dopo aver assassinato migliaia di suoi seguaci, perché la loro apparizione sorprendente, con le loro armature metalliche, i loro cavalli, le loro armi da fuoco causò un tale panico fra gli indigeni, che essi pensarono si trattasse di esseri soprannaturali e s'arresero molto in fretta. Successivamente gli Spagnoli, temendo una ribellione degli Incas, accusarono falsamente l'Inca Atahualpa di diversi crimini e, per giudicarlo, istituirono un tribunale composto da propri accusatori, condannandolo ad essere bruciato vivo. La pena fu poi commutata ed egli venne giustiziato attraverso la garofata il 23 agosto 1533, sulla piazza di Cajamarca. Morì l'Inca, gli spagnoli proseguirono la loro conquista marciando su Cusco, dove entrarono il 15 novembre 1533. La città di Cusco era allora la capitale religiosa politica dell'Impero Inca, con una popolazione di circa 200.000 abitanti. Vi erano grandi palazzi, templi, fortezze... che erano decorati in oro ed argento. Tutte queste costruzioni furono immediatamente spogliate e distrutte, alcune pietra per pietra, tanto era grande l'ambizione febbrile dei conquistatori, alla ricerca di metallo prezioso. I capi Incas e i dignitari più stimati dal popolo furono immediatamente giustiziati dagli spagnoli. Milioni di indigeni che erano cittadini di un grande stato, furono tramutati in schiavi. Disumani con i popoli conquistati, gli Spagnoli non ebbero alcun scrupolo ad assassinare migliaia e migliaia di indigeni dopo il trattamento barbaro al quale essi li sottomettevano. Per questo non c'è da sorprendersi se, due anni più tardi, nel 1535, una formidabile rivolta indigena scoppiò contro la dominazione spagnola. Questo movimento fu guidato da Manco II, generale Inca di sangue reale, e che era stato incoronato dagli spagnoli.

Ben inteso, Manco non era che un'immagine, poiché coloro che governarono veramente erano sempre degli Spagnoli. Con un'armata di 20.000 soldati, egli prese la fortezza di Sacsayhuaman e organizzò l'assedio di Cusco. Fu una lotta terribile che durò più di sei mesi e che terminò con la disfatta di Manco II, avendo gli Spagnoli una migliore organizzazione, armi da fuoco, cavalli ed essendo stati aiutati da alcune migliaia di indigeni venuti dall'attuale Ecuador, nemici irriducibili degli Incas. Manco II, con ciò che restava della sua armata, fuggì fino alla zona tropicale, alla ricerca d'un rifugio sicuro. Egli arrivò in un luogo chiamato Victos, in piena foresta, ed è là che nel 1536 venne fondato l'Impero che la storia conosce sotto il nome di Impero di Vilcabamba che durò fino al 1571. Questo Impero ebbe due capitali: una era Victos, capitale politica e specie di quartier generale dove, occasionalmente, si ricevevano dei rifugiati e dei missionari agostiniani; l'altra era Vilcabamba o Vilcapampa, capitale religiosa e principale città. Era un santuario magnificamente costruito dove gli Spagnoli non riuscirono mai a penetrare. L'esistenza di questo Impero rappresentava evidentemente un pericolo per gli Spagnoli, per il fatto che vi si organizzavano delle rivolte. Per questo, nel 1571, essi decisero di distruggerlo una volta per tutte. Un migliaio di soldati partirono per Victos e, dopo sanguinose battaglie, entrarono nella città e la distrussero completamente. Tutta la popolazione fu assassinata e l'ultimo Imperatore, Tupac Amaru, venne fatto prigioniero e condotto a Cusco per essere giudicato sommariamente ed ucciso sulla Piazza d'Armi nel 1572. Ma la capitale sacra Vilcapampa, che era come una replica di Cusco, dove si praticava la religione pagana e i templi e i palazzi erano decorati d'oro e d'argento, non venne mai trovata dai vincitori.

Hiram Bingham. Nel 1911, il dr. Hiram Bingham arrivò a Machu Picchu, guidato da alcuni contadini che vivevano nei dintorni, e svelò così al mondo moderno questa cittadella chiamata Machu Picchu e che a lui parve essere la città perduta degli Incas, l'antica capitale religiosa dell'ultimo Impero di Manco II, chiamata Vilcapampa. Egli credette ciò in buona fede e che, nel corso degli anni per una qualche ragione, il suo nome venne trasformato in quello della montagna che la proteggeva, appunto Machu Picchu. Ma Machu Picchu rimane sostanzialmente un enigma e può darsi che future ricerche chiariranno la sua origine, il fine e la storia di questa opera monumentale, orgoglio dell'antico Perù e patrimonio dell'umanità intera. Ma la figura di Hiram Bingham è così interessante che merita qualche cenno in più. Nacque a Honolulu il 19 novembre 1875. Compì i suoi studi superiori all'Università di Yale, poi a quella della California. Ottenne il dottorato in Storia all'Università di Harvard e fu professore titolare all'età di 26 anni. Il suo più grande desiderio era quello di insegnare la storia sud-americana. Fu così che si decise di studiare le campagne militari di Simon Bolivar (liberatore di cinque repubbliche). Per condurre in porto il suo studio egli viaggiò a dorso di mulo per parecchi mesi, attraverso le foreste colombiane e venezuelane. In quel tempo conobbe il dr. Elihu Root che era Segretario di Stato degli Stati Uniti: quest'ultimo, impressionato per le conoscenze che Bingham aveva dell'America del Sud, lo nominò delegato al primo Congresso Scientifico Panamericano che si tenne a Santiago del Cile nel 1908. Fu ben presto attirato anche dalla storia peruviana ed in particolare da quella degli Incas. Egli si interessò specialmente della città di Vilcapampa e decise di partire alla sua scoperta che avvenne, come ho già detto, nel 1911, il 24 di luglio, intorno a mezzogiorno. Bingham si servì di 500 persone per liberare le rovine da tutta la vegetazione selvaggia che le ricopriva. Per completare il suo lavoro Bingham organizzò altre quattro spedizioni sotto gli auspici della «National Geographic Society». Il suo impegno proseguì fino al 1915: esplorò l'intera area, predispose carte e mappe, e studiò seriamente il contenuto delle tombe. La maggior parte di questi oggetti si trovano all'Università di Yale negli Stati Uniti. Bingham ha scritto un libro molto interessante su Machu Picchu, intitolato «La città perduta degli Incas», che è un resoconto completo della sua esperienza di lavoro e studio. Egli tornò per l'ultima volta a Machu Picchu nel 1948 per inaugurare la strada che porta il suo nome. Morì negli Stati Uniti nel 1956.

Enzo Concardi
CAI Corsico

(2 - continua)

Un volto gentile

L'elicottero non può intervenire perché in alto c'è bufera e oltretutto nevica ancora; viene quindi deciso di salire con gli sci ai piedi sino al pendio in cui è sepolto ancora un essere umano travolto da una slavina alcuni giorni prima.

Le continue ricerche non hanno dato esito e ora riteniamo noi, in quaranta circa e provenienti da diverse città col preciso compito di ritrovarlo.

Incombe ancora il pericolo di altre slavine e si formano quindi gruppi omogenei di cinque o sei persone che silenziosamente salgono con molto ordine e grande concentrazione sino al luogo prestabilito.

È con noi anche un cane ben addestrato per ricerche del genere, che affonda notevolmente nella neve alta e che giunge stanco al ripiano dal quale hanno inizio le operazioni; il suo nobile intervento perde così in efficacia. L'intensità del vento aumenta sempre più e con le sue folate sferza i visi dei ricercatori, ormai intenti, con febbrile determinazione, a sondare con cura e a spalare ad ogni segnalazione di possibile ritrovamento. Si continua così per ore; può sembrare inverosimile, ma la fatica è enorme perché le particolari sonde penetrano con difficoltà nella neve pressata e affondano anche per più di quattro metri. I cambi avvengono sistematicamente e con molta tempestività; nessuno fiata e si distingue appena l'ordine di chi coordina l'allineamento, il sondaggio e l'avanzamento. All'improvviso si ritrova uno sci, viene sospeso il sondaggio, si spala febbrilmente, ma ordinatamente e appare a due soli metri di profondità una gamba del travolto e poi via via tutto il corpo. È quello di una giovane, una giovanissima donna dal volto gentile e dai capelli biondi, intatta nel suo corpo minuto rivolto verso il basso: sembra dolcemente addormentata tanto è composta.

Colti da un'intensa commozione restiamo tutti in circolo ed in silenzio ad osservare quella vita così giovane stroncata dalla fatalità; anche il cane, poco distante da noi, partecipa mestamente da un buco che si è scavato nella neve.

Poi il turbinio del vento ci scuote e ci fa riprendere nuovamente i lavori: si prepara il triste fardello che verrà posto sulla barella, si raccoglie il materiale suo e nostro, si ricostituiscono i gruppi per la discesa, si parte. È un calare a valle veloce, ma triste; non allegro e spensierato come molti altri effettuati anche con tempo infame; abbiamo tutti un nodo alla gola anche se non lo diamo a vedere.

Ora siamo sul piazzale del paese per preparare il rientro alle nostre case; non ci eravamo mai trovati così in tanti e provenienti da luoghi così lontani, solidalmente uniti per uno scopo così impegnativo e oltretutto molti di noi erano alla loro prima vera e triste esperienza del genere.

Non discutiamo di sci alpinismo, di ascensioni, di avventure; pensiamo solamente a quella ragazza dal volto gentile e dai capelli biondi che non potrà più sorridere.

Rino Zocchi

I colori della montagna

Non voglio e neppure tenterò, di descrivere in cronaca particolareggiata i tempi ed i ritmi che di certo hanno condizionato i miei viaggi e le salite alle cime delle montagne. Non voglio soffermarmi su descrizioni soffuse, limitate ad un accrescimento nozionistico ed estetico di dati, misure e percentuali.

Vorrei invece parlare di sogni, di pensieri, di paure, di gioie e di aspirazioni, insomma dei «colori dell'animo», che assumono forma e contorno nel vivere certi momenti.

Quando scopro che c'è una sfumatura in più nel tramonto; quando affaticato e senza respiro, mi fermo per riposare in una valle lontana, ed un vecchietto mi ospita nella sua piccola e povera dimora per offrirmi un tiepido tè; quando il vento gelido del nord mi irradisce le membra mentre lascia intravedere la «città moderna» lontana, spazzando la foschia che la nascondeva; quando mi esalto per le strane figure che il mio corpo assume per adattarsi alle forme delle pieghe, delle fessure, delle placche di slanciate pareti; quando inavvertitamente scopro il mutare delle stagioni dai segni visibili di una lenta evoluzione sotterranea; quando la pioggia inumidisce la pietra e lascia evaporare un profumo di misteriosi segreti.

È di questo che vorrei parlare, dei «colori» che sono nascosti nel nostro animo e che la montagna ha il potere di risvegliare.

Roberto Pavesi

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO

16° Congresso INA 1° Congresso IA

Ultimate le operazioni di iscrizione e sistemazione degli intervenuti risulta che i partecipanti al Congresso sono in totale 406 fra cui 150 Istruttori e 160 Istruttori Nazionali di Alpinismo.

Ai convenuti sono stati consegnati due distintivi di categoria, i manuali «Tecnica di Roccia» (a fogli staccabili) e «Allenamento dell'Alpinista», un dissipatore e numerosi altri omaggi gentilmente offerti da diversi Enti e Ditte che hanno dato la loro adesione.

I partecipanti hanno inoltre potuto apprezzare l'esposizione di abbigliamento ed attrezzature alpinistiche in 23 Stands delle più conosciute Ditte produttrici.

Alle ore 10,30 di sabato 19 iniziano i lavori del Congresso con il saluto del Presidente della CNSA, delle Autorità del Comune di Verona intervenute a rappresentare il Sindaco e l'Assessorato allo Sport e del Vice-Presidente Generale Guido Chierago.

Coordina i lavori del Congresso il Direttore della Scuola di Alpinismo «Priarolo» di Verona, cui va il merito principale dell'organizzazione e del successo. Come inizio del programma avviene la proclamazione dei vincitori dei due Premi:

— il «G. STELLA» per gli I.A. che consiste in n. 3 Litografie del Maestro Nereo Tedeschi ed il soggiorno di una settimana in un Rifugio d'Alta Montagna nelle Alpi Occidentali - ASSEGNATO ALL'I.A. MINGARDO GRAZIANO della Scuola «PIOVAN» di Padova;

— il «GILARDONI - DELLA TORRE» per Scuole e INA che consiste in un bellissimo minerale (Geode di Quarzo-Ametista) - ASSEGNATO ALL'INA GRAZIAN SECONDO GIUSEPPE segretario della CNSA.

I premi sono stati offerti il primo dalla scuola «Priarolo» di Verona, il secondo dalla Commissione Naz. Scuole di Alpinismo.

Segue la Relazione del Presidente della Commissione la quale tocca i seguenti argomenti principali:

— Ricordo degli amici Istruttori scomparsi: Giovannone Benito, Giorda Carlo, Milan Giancarlo e Scianra Giuliano;

— Bilateralità del Congresso INA e IA per la prima volta;

— Corsi di Alpinismo Sezionali, Regionali e Nazionali;

— Dati statistici dei partecipanti ai Corsi di Alpinismo: INA, IA, IS, e Allievi;

— Classificazione e caratteristiche dei Corsi di Alpinismo;

— Manuali e audiovisivi per discipline tecniche e culturali;

— Polizze Assicuratrici stipulate dalla Sede Legale: R.C. e Infortuni;

— Scuola Centrale - funzionamento e compiti;

— Vie attrezzate in Montagna, modo di affrontarle, opinabilità sulla loro utilità;

— Rapporti con le Guide Alpine;

— Ventilata unificazione delle Commissioni Scuole di Alpinismo e di Sci-Alpinismo.

Il mattino del sabato si conclude con una decina di interventi.

I partecipanti si trasferiscono quindi nel locale degli Stands per la visita all'abbigliamento ed ai materiali da Alpinismo e la presa di contatto con gli espositori dai quali è stato possibile ottenere facilitazioni e abbuoni su eventuali acquisti.

Dopo la colazione self-service riprendono nel pomeriggio gli interventi sulla Relazione del Presidente. Sono numerosi (una trentina) e vivaci specialmente per i più scottanti problemi quali l'unificazione delle Commissioni, la funzionalità ed i livelli dei Corsi Sezionali, la utilità o meno delle vie attrezzate in Montagna, l'uso delle palestre attrezzate e loro agibilità, l'ignoranza fuori del CAI degli Organi Tecnici che operano per la prevenzione degli incidenti, l'aggiornamento degli Istruttori, l'aggiornamento della didattica delle discipline tecniche, la necessità del riconoscimento reciproco dei titoli acquisiti da parte delle due Commissioni Scuole, infine i contributi che la CNSA

annualmente eroga a favore delle Scuole e Sezioni che organizzano Corsi nell'ambito dell'Organo Centrale. Il pomeriggio si conclude con la cena offerta dalla Sezione di Verona e la sera è disponibile per favorire gli incontri, gli scambi di notizie fra responsabili di Scuole e Corsi, la visita agli Stands.

In Sala Congresso viene proiettato un interessante Film 16 m/m sulle arrampicate estreme, premiato al Festival di Trento.

Domenica mattina 20 ottobre i lavori riprendono alle ore 8.30 con la relazione del Segretario della CNSA sull'argomento «RAPPORTI FRA ORGANI CENTRALI E PERIFERICI» e su questo argomento viene lasciato spazio di intervento e discussione. Una quindicina di Istruttori prendono parte alla discussione coordinata dal Presidente Chierago, alla fine della quale viene proposta la richiesta al Consiglio Centrale, attraverso la CNSA, relativa ai compiti delle Commissioni Regionali. Per questa vengono pregati alcuni amici maggiormente sensibilizzati di prepararne il testo.

Seguono le relazioni sugli argomenti proposti e presentati da Istruttori e da rappresentanti di Scuole; queste riguardano i seguenti argomenti:

— Metodi di selezione degli Allievi nell'accettazione ai Corsi (Baccelli di Verona);

— Proposta per la sicurezza nei Corsi di Alpinismo (Capozzo di Schio e Mastellarò di Padova);

— Considerazioni e proposte sulla figura dell'Istruttore (Pecini di Sarzana (SP));

— Integrazione della preparazione ai Corsi di Roccia (Sganzerla di Verona);

— Ruolo delle Scuole di Alpinismo nel Club Alpino Italiano; (Bellotti - Roma)

— Proposta di aggiornamento della Didattica dell'arrampicata (Ceratti di Roma)

— Formazione culturale -Alpinistica dell'allievo (Etrari di Verona);

— Problematiche fiscali delle Scuole di Alpinismo e degli Istruttori (Leggi di Macerata);

— Corsi di Alpinismo (Trentarossi di Sarzana);

— Contro regolamentazioni inutili e dannose (Bonardi di Brescia);

— Istruttori Naz. di Alpinismo «ALTA MONTAGNA» (Del Zotto di Pordenone).

Alle relazioni esposte fanno seguito una ventina di interventi vivacissimi alla fine dei quali vengono proposte delle richieste al Consiglio Centrale.

Le proposte vengono lette al Congresso che le accoglie favorevolmente e raccomanda alla CNSA di interessare il Consiglio Centrale sugli argomenti:

1) Deleghe operative dagli Organi Centrali agli Organi periferici;

2) Perplessità sulla ventilata unificazione delle figure di Istruttore Naz. di Alpinismo e sci-alp. in «ALTA MONTAGNA».

3) Opportunità di intervenire per far cessare la costruzione di nuove «Vie ferrate» e per procedere allo smantellamento di quelle considerate pericolose o in cattivo stato di conservazione;

4) Opportunità che le nomine dei Membri delle Commissioni Regionali e degli Organi Centrali Tecnici (CNSA e CNSSA) vengano proposte dalle Scuole di Alpinismo nell'ambito dei Congressi Biennali degli INA.

Il Presidente della CNSA assicura che le richieste saranno rese note alla Presidenza Generale dopo di che conclude i lavori rispondendo ai quesiti posti durante gli interventi sui principali problemi suscitati dalle relazioni. Ringrazia la Sezione e la Scuola di Verona per la efficientissima organizzazione e per i numerosissimi omaggi offerti ai partecipanti e porge a tutti i convenuti il saluto caloroso della Commissione Scuole ed il suo personale e l'invito a rivederci fra due anni.

I Congressisti si trasferiscono in sala da pranzo dove viene consumato il pranzo offerto dalla CNSA e vengono consegnati numerosissimi omaggi estratti a sorte fra i presenti.

Segue il commiato da parte dei magnifici ospitanti della Scuola di Verona «G. Priarolo».

**Il Segretario
S. Grazian**

Il Congresso degli Istruttori Nazionali di Alpinismo e degli Istruttori di Alpinismo del C.A.I., riunito a Verona il 19-20 ottobre 1985.

INCARICA

La Commissione Nazionale delle Scuole di Alpinismo del C.A.I., di farsi portavoce presso gli Organi Centrali del Sodalizio, delle seguenti indicazioni:

— che il Consiglio Centrale stabilisca che la Commissione Nazionale è autorizzata a concedere alle «Com-

missioni Regionali o Interregionali, i margini di autonomia ritenuti necessari per il più efficace adempimento dei compiti propri di tali commissioni, anche in considerazione della specificità delle varie situazioni territoriali.

Verona, 20 ottobre 1985

Il Congresso degli Istruttori Nazionali di Alpinismo e degli Istruttori di Alpinismo del C.A.I., riunito a Verona il 19 e 20 ottobre 1985.

INCARICA

la Commissione Naz. Scuole di Alpinismo del C.A.I., di farsi portavoce presso gli Organi Centrali del Sodalizio delle seguenti indicazioni:

— che, in relazione alla ventilata unificazione delle figure di Istruttore Nazionale di Alpinismo e di sci-Alpinismo, si tenga conto delle notevoli difficoltà manifestate dalla maggioranza dei presenti e si valutino attentamente i benefici ma anche gli inconvenienti di questa eventuale operazione.

Il Congresso degli Istruttori Nazionali di Alpinismo e degli Istruttori di Alpinismo del C.A.I., riunito a Verona il 19 e 20 ottobre 1985.

INCARICA

La Commissione Nazionale scuole di Alpinismo del C.A.I., di farsi portavoce presso gli Organi Centrali del Sodalizio delle seguenti indicazioni:

— Che, con riferimento agli accenni fatti nella relazione del Presidente della CNSA al problema delle vie ferrate e delle tecniche di assicurazione da usarsi sulle stesse, mentre ritiene di dover continuare la sua azione perché la frequenza possa avvenire nel modo meno rischioso riconferma la necessità di non doversi costruire nuove vie ferrate e di procedere allo smantellamento di quelle pericolose o in cattivo stato di conservazione, vedendo in questo mezzo artificiale di attrezzatura di vie di salita una importante menomazione dell'ambiente montano e dell'Alpinismo nella sua essenza inteso così come nello spirito statutario del sodalizio.

Il Congresso degli Istruttori Nazionali di Alpinismo e degli Istruttori di Alpinismo del C.A.I., riunito a Verona il 19 e 20 ottobre 1985

INCARICA

La Commissione Naz. Scuole di Alpinismo del C.A.I., di farsi portavoce presso gli Organi Centrali del Sodalizio delle seguenti indicazioni:

— che le nomine dei componenti (membri) delle Commissioni Regionali o Interregionali e di quelle della CNSA, anche se competenza dei Convegni Regionali e del Consiglio Centrale vengano preventivamente discusse e proposte nell'ambito delle scuole di Alpinismo locali e nell'ambito del Congresso Biennale degli I.N.A.

COMMISSIONE REGIONALE LOMBARDA SCUOLE DI SCI-ALPINISMO

7° Corso Regionale per istruttori di sci-alpinismo

1) La Commissione regionale lombarda organizza, nell'ambito delle sezioni del C.A.I. della Lombardia (con priorità per quelle che hanno già in attività Scuole e/o Corsi di Sci-Alpinismo), il 7° Corso Regionale per Istruttori di sci-alpinismo.

2) Scopo del corso è quello di verificare la preparazione tecnica e la maturità sci-alpinistica degli Istruttori Sezionali e di uniformare l'insegnamento dello sci-alpinismo.

3) Il corso è aperto ai Soci delle Sezioni CAI della Lombardia in possesso di una adeguata preparazione.

Per l'ammissione sono richiesti i sotto elencati requisiti:

a) una attività sci-alpinistica di almeno tre anni, documentata da uno circostanziato curriculum.

b) almeno due anni di attività didattica nelle scuole e/o Corsi Sezionali di sci-alpinismo.

3) una esperienza alpinistica come capocordata su difficoltà di terzo grado in roccia e su media pendenza (40°) su ghiaccio.

4) L'aver compiuto o compiere il 21° anno di età nell'anno di effettuazione del corso.

5) La conduzione tecnica del corso è affidata ad istruttori Nazionali facenti parte della Scuola Centrale di sci-alpinismo coadiuvati, se necessario, da altri istruttori Nazionali.

La direzione tecnica è affidata all'I.N.S.A. Gilardoni Luciano.

6) Il Corso sarà articolato nei periodi: 31 gennaio - 1/2 febbraio 1986

per lo studio della neve, evoluzione manto nevoso al suolo, formazione e distacco delle valanghe, ricerca dei travolti, ecc.

4-5-6 aprile 1986

per le tecniche sci-alpinistiche

3-4-5 ottobre 1986

per le tecniche di roccia e ghiaccio

Le date delle lezioni potranno essere cambiate dalla Direzione del Corso per motivi di contingente necessari.

7) Le domande di ammissione (da richiedere alla segreteria della propria sezione) dovranno pervenire entro il giorno 11 gennaio 1986 all'indirizzo: Commissione Regionale Lombarda Scuola di Sci-Alpinismo - 20121 Milano, via S. Pellico, 6 - Tel. 02/808421 - accompagnate dalla quota di iscrizione fissata in Lire 90.000.

8) La quota di iscrizione è comprensiva delle spese di assicurazione (polizza sede centrale CAI), dell'uso dei materiali comuni e della dispensa «sci-alpinismo» curata dalla C.N.S.S.A. Sono a carico dei partecipanti le spese di pensione e di viaggio.

9) Alle domande dovranno essere obbligatoriamente allegati:

a) un dettagliato curriculum dell'attività alpinistica e sci-alpinistica del candidato, vistato dal Presidente della Sezione di appartenenza o dal Direttore della Scuola

b) un certificato medico di sana e robusta costituzione

c) due fotografie formato tessera, recanti sul retro il nome e cognome del candidato.

Per ulteriori informazioni vedere il regolamento del Corso richiedendolo alla Segreteria della propria Sezione.

RIUNIONE direttori scuole sci-alpinismo Lombarde

La riunione in oggetto è convocata per sabato 11 gennaio p.v. alle ore 9.30 presso la Sede del CAI-Milano in via S. Pellico, 6. Si auspica una numerosa partecipazione dei convocati per poter dibattere esaurientemente sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Comunicazioni Presidente C.R.L.S.S.A
- 2) Consuntivo attività '85 e rapporti con C.N.S.S.A.
- 3) Albo Regionale Aiuto-Istruttori.
- 4) Problemi Assicurativi (Polizze R.C., infortuni, soccorso alpino)
- 5) Corso I.S.A. 1986
- 6) Varie

In attesa di poterci incontrare ricordiamo che potrebbe essere sfruttata l'occasione anche per consegnare le domande di ammissione al 7° Corso I.S.A.

Per C.R.L.S.S.A
Il Presidente
Gabriele Bianchi

COMMISSIONE CINEMATOGRAFICA CENTRALE

Nuovi film in cineteca

Riportiamo qui di seguito le «synopsis» delle pellicole in 16 mm. recentemente acquisite dalla Commissione Cinematografica Centrale del CAI e disponibili per il noleggio alle Sezioni, Sottosezioni, Scuole ed Enti vari: le apposite richieste vanno indirizzate alla Cineteca del Club Alpino Italiano, via Foscolo, 3 - 20121 Milano (Tel. 02/864380).

Ricordiamo che, in base ad una convenzione con la Regione Lombardia, Assessorato alla cultura e spettacolo, in applicazione della legge regionale n°

38/1980 a favore della cinematografia, la Cineteca pratica a tutti gli Enti operanti nel territorio lombardo (Sezioni CAI ed altri) il costo del noleggio dei film in catalogo con riduzione del 50%.

LA VIA È LA META: La tragedia della Parete Nord dell'Eiger 1936

Sigla telegrafica: EIGER 1936

Produzione: Bayreischer Rundfunk Monaco (1984)

Regia: Gerhard Baur

Fotografia: Gerhard Baur

Pellicola: Colori

Lunghezza: 1.043 metri

Durata: ore 1.31 - 2 tempi

Rimborso spese: L. 90.000

Per la proiezione procurarsi una bobina da 600 m. Premiato al festival di Trento 1982 - È la drammatica ricostruzione di un episodio della storia dell'alpinismo: la conquista della parete Nord dell'Eiger. Infatti nel 1936 sulle Alpi l'unica delle grandi pareti ancora da scalare era la Nord dell'Eiger, che con i suoi 1800 metri era la più alta e la più difficile. Due militari tedeschi Toni Kurz e Andreas Interstoisser nel 1936 tentarono l'impresa, nonostante il divieto del loro comandante. Il film racconta tutte le fasi di questa pagina storica dell'alpinismo, fino alla tragedia finale in cui persero la vita non solo i due tedeschi, ma anche due alpinisti austriaci compagni occasionali nell'impresa.

NON SEI MAI VERAMENTE IN ALTO

Sigla telegrafica: ALTO

Produzione: Lotus Film '84 - Vienna (1985)

Regia: Hans Martin Götz - Erich Lachner

Fotografia: Hans Martin Götz - Erich Lachner

Pellicola: Colori

Lunghezza: 512 m.

Durata: 46 minuti - 1 tempo

Rimborso spese: L. 60.000

N.B. Per la proiezione procurarsi una bobina da 600 m.

«Non sei mai veramente in alto», disse Reinhard Karl e questa frase è la chiave che ha spinto Wolfgang Güllich a Norbert Sandner, fortissimi free climbers, a compiere un'attraversata escursionistica al centro di alcune famose zone di arrampicata degli Stati Uniti, alla ricerca del «superclimb»; Yosemite, Joshua Tree, Monument Valley, Canyons. Le ascensioni compiute dai due climbers offrono un'idea dell'alto livello da loro raggiunto. Il peregrinare fra una parete e l'altra è anche occasione, per i due scalatori, per un esame interiore; toccata la vetta dell'ultima parete in programma, ecco la verità: «Quello che conta è il cammino perché proprio in cima non ci si arriva mai...».

LA DECISIONE

Sigla telegrafica: DECISIONE

Produzione: Gerhard Baur (1985)

Regia: Gerhard Baur

Fotografia: Gerhard Baur

Pellicola: Colori

Lunghezza: 150 m.

Durata: 14 minuti - 1 tempo

Rimborso spese: L. 30.000.

Premiato al Festival di Trento 1985 - Franz Seeberger, alpinista e sciatore esperto scala da solo il Piz Palù per la via Küfner continuando a fermarsi per guardare, oltre il pericoloso ghiacciaio pensile, i successivi ripidi scivoli di ghiaccio. Vuole scendere con gli sci dalla vetta da quel versante e si imprime nella mente i singoli passaggi della difficile discesa. Pochi istanti prima di lanciarsi con gli sci un'altalena di immagini - positive, con il superamento delle difficoltà, e negative, con drammatiche cadute - rendono il protagonista oltremodo incerto. Lo spettatore è coinvolto in questa tensione fino alla decisione finale.

TECNICA DELLO SCI DA FONDO

Sigla Telegrafica: FONDO

Produzione: Stoiber & Windhager - Monaco (1985)

Regia: Fritz Stoiber - Edi Windhager

Fotografia: Fritz Stoiber - Edi Windhager

Pellicola: Colori

Lunghezza: 340 m.

Durata: 33 minuti - 1 tempo

Rimborso spese: L. 30.000.

Un film sulla tecnica dello sci da fondo, con la partecipazione della squadra nazionale tedesca e dell'equipe degli Istruttori della Federazione tedesca dello sci. Vengono messi in evidenza gli errori più comuni per educare al corretto uso degli attrezzi e per la formazione di uno stile. Vi sono suggerimenti per le attrezzature ed informazioni sugli esercizi.

EL BAO

Sigla telegrafica: BAO

Produzione: G. Tomasi - R. Detassis - A. Fasani - Trento (1985).

Regia: Giorgio Tomasi

Fotografia: Giorgio Tomasi

Pellicola: Colori

Lunghezza: 161 m.

Durata: 15 minuti - 1 tempo

Rimborso spese: L. 25.000.

Il Film è il profilo di un personaggio che vive in una valle delle antiche tradizioni montanare e per lungo tempo isolata dalle correnti di traffico. Si tratta di Giulio Motter detto «El Bao» di cui viene narrata la vita nella Valle dei Mocheni, a pochi chilometri da Trento ma non per questo meno legata al passato e alla natura il cui passo è ancora misurato come le stagioni.

GIORNI D'ERBA

Sigla telegrafica: ERBA

Produzione: Rinaldo Detassis - Trento 1985

Regia: Giorgio Tomasi

Fotografia: Giorgio Tomasi

Pellicola: Colori

Lunghezza: 429 m.

Durata: 40 minuti - 1 tempo

Rimborso spese: L. 40.000.

Premiato al Festival di Trento 1985 - Si tratta di un film-documento su una attività tradizionale del mondo alpino che sta per scomparire.

Un gruppo di pastori lascia le montagne trentine per svernare nella pianura veneta, fra il Piave ed il Tagliamento. Un gregge di 1300 pecore si sposta lentamente lungo la Valsugana e l'alto Veneto alla ricerca di nuovi pascoli in attesa della bella stagione. È un viaggio lungo ed estenuante, costellato di contrattempi, avventure, difficoltà fino a quando la bella stagione mette nuovamente uomini ed animali sulla strada del ritorno verso il Trentino, dopo quasi sei mesi di assenza ed oltre cinquecento chilometri di viaggio.

«SERIE BRUNO BOZZETTO»

È una serie di quattro «comiche», brevi ma esilaranti, realizzate da Bruno Bozzetto e proiettabili separatamente: al Festival di Trento, dove vennero presentate «fuori concorso», costituirono una specie di «saluto sorridente» del Festival all'inizio di ciascuna serata di proiezioni. Il cinema muto delle comiche d'inizio secolo rivive in chiave moderna, dando luogo ad uno spettacolo in cui l'imprevisto, la mimica e il ritmo indavolato emergono come primitivo e insostituibile «cuore» della comicità.

seguono schede dati tecnici:

Alcool

Sigla telegrafica: ALCOOL

Produzione: Bruno Bozzetto film (1985)

Regia: Bruno Bozzetto

Fotografia: G. Cella - A. Merigo

Pellicola: Colori

Lunghezza: 70 m.

Durata: 7 minuti - 1 tempo

Rimborso spese: L. 20.000.

Il Pollo

Sigla telegrafica: POLLO

Produzione: Bruno Bozzetto Film (1985)

Regia: Bruno Bozzetto

Fotografia: G. Cella - A. Merigo

Pellicola: Colori

Lunghezza: 70 m.

Durata: 7 minuti - 1 tempo

Rimborso spese: L. 20.000

Sandwich

Sigla telegrafica: Sandwich

Produzione: Bruno Bozzetto Film (1985)

Regia: Bruno Bozzetto

Fotografia: Bruno Bozzetto

Pellicola: Colori

Lunghezza: 74 m.

Durata: 7 minuti - 1 tempo

Rimborso spese: L. 20.000

Il Sasso

Sigla telegrafica: SASSO

Produzione: Bruno Bozzetto Film (1985)

Regia: Bruno Bozzetto

Fotografia: G. Cella - A. Merigo

Pellicola: Colori

Lunghezza: 74 m.

Durata: 7 minuti - 1 tempo

Rimborso spese: L. 20.000

Attività del C.A.I.

Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Tesseramento 1986

Si informano i soci che sono iniziate le operazioni di rinnovo della quota sociale per il 1986.

Quote sociali 1986

Le quote sociali per la Sezione di Milano e le sue Sottosezioni sono:
Ordinari Sezione L. 27.000
Ordinari Sottosezioni L. 24.000
Famillari L. 15.000
Giovani L. 10.000
Contrib. Volont. Vitalizi L. 15.000
Tassa Iscrizioni nuovi soci L. 3.000

Le suddette quote comprendono:
a) per i Soci Ordinari sei numeri della Rivista del Club Alpino Italiano e ventidue numeri de «Lo Scarpone».

b) per tutti i Soci:
— l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino;
— sconti nei Rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate sul c.c.p. 28482206 intestato al Club Alpino Italiano - Sezione di Milano, aggiungendo in questo caso L. 1000 per recapito della ricevuta e del bollino.

Soci, rinnovate la quota!

Sci C.A.I. Milano 35° Corso sci

Per chi vuole cominciare a sciare seguito con attenzione e simpatia, per chi desidera migliorare senza perdere il piacere di una sciata tra amici, in 7 domeniche andremo a:

12 gennaio 1986: Sestrièrè;
19 gennaio: St. Moritz;
26 gennaio: Courmayeur;
2 febbraio: Champoluc;
9 febbraio: Courmayeur;
16 febbraio: Corvatch;
27 febbraio: Gara di fine Corso

... dove per quattro ore sarai seguito da maestri di sci e qualificati accompagnatori dello Sci CAI Milano.

La quota è di L. 210.000 e comprende:
— 4 ore di lezione giornaliera;
— viaggio in pullman a/r;
— assicurazione per tutta la stagione invernale sugli infortuni sciistici durante e fuori il Corso sci;
— lezioni teoriche e proiezioni di filmati in sede.

Gite domenicali

12 gennaio 1986: Sestrièrè;
19 gennaio: St. Moritz;
26 gennaio: Courmayeur;
2 febbraio: Champoluc;
9 febbraio: Courmayeur;
16 febbraio: Corvatch;

Incontri del giovedì

16 gennaio 1986 - ore 20,45
Piccolo S. Fedele

Africa '85
Spedizione al tre Cinquemila dell'Africa

Fotodocumentario di Bonfanti, Grassi, Pomè, Spadaro, Veroni

Ingresso libero

13 febbraio 1986

Tre per un settemila

Salita scialpinistica alla Parete Nord del Pik Lenin 7134 m. Fotodocumentario di Oreste Forno.

Commissione scientifica

Conferenze in Sede

Giovedì 23 gennaio 1986, ore 21
«Appennino sconosciuto: trekking attraverso i monti Emici e Simbruni»
Conferenza con diapositive del dott. Francesco Pustorino.

Giovedì 20 febbraio 1986, ore 21

«Avifauna delle Alpi»
Conferenza con diapositive di Guido Pinoli, laureando in Scienze Naturali.

GRUPPO FONDISTI

Programma stagione 1985/86

28 dicembre 1985 - 2 Gennaio 1986 - Capodanno in Val Aurlina (Programma in tempo utile).

5 gennaio 1986 - Biemonte per Bocchetta Sessera (Piemonte) 1382 m.

12 gennaio - Val Roseg in gita sociale con la Scuola 1800/200 m (Valle laterale dell'Engadina).

16-19 gennaio - Raid della Selva Nera (Germania)

19 gennaio - Val Troncera (zona del Sestrièrè) 1600 m

25-26 gennaio - Lavarone (Trentino) 1100 m.

26 gennaio - Cogne (Val d'Aosta) 1500 m

2 febbraio - Val Vigizzo 800/900 m.

2-9 febbraio - Settimana bianca a Villabassa (Val Pusteria).

9 febbraio - Uizio per Bardonecchia e Valle Stretta (Piemonte) 1100/1300/1600 m.

14-15-16 febbraio - Raid Nazionale Engadina-Alto Adige.

16 febbraio - Altipiano del Borno (Prealpi Bresciane) 1050 m.

22-23 febbraio - Davos-Platz (Grigioni) 1600 m.

23 febbraio - Schilpario (Val di Scalve) 1300 m.

2 marzo - Campionato sociale milanese.

8-9 marzo - S. Caterina Valfurva 1780 m.

9 marzo - Films (Alta valle del Reno) 1100 m.

16 marzo - Ceresole Reale per P.so Nivolet (Piemonte) 1600/2600 m.

23 marzo - Parpan (Lenzerheide Grigioni) 1500 m.

27 marzo - Pasqua in Abruzzo (Programma in preparazione).

Sottosezione Edelweiss

Via Perugino, 13 - Milano
Tel. 375073 - 3760048

Auguri

Il Presidente ed i consiglieri della Sottosezione augurano a tutti i soci e alle loro famiglie «Buon Natale e Felice Anno Nuovo»

Gite in programma

22 dicembre 1985: Sils Maria

26 dicembre 1985- 1 gennaio 1986: Sega di Ala (Tn) - Cesuna (Altop. Asiago)

5 gennaio 1986: St. Moritz

12 gennaio: Films

17-19 gennaio: Raid del Giura Svizzero

19 gennaio: Andermatt

25-26 gennaio: Davos

26 gennaio: Schilpario

Ginnastica presciistica

Finalmente siamo riusciti ad ottenere la palestra per il nostro Corso di Ginnastica presciistica.

Le lezioni si terranno presso l'Arena Civica - Viale Byron 2, il martedì e il giovedì dalle ore 18,30 alle 19,30 e, per il solo martedì, dalle ore 19,30 alle 20,30. La palestra è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici.

Ringraziamenti

La nostra Sottosezione e la Sezione di Milano ringraziano la famiglia Varinelli per la generosa donazione della raccolta della Rivista del Club Alpino Italiano e di svariate annate di «National Geografic», appartenenti allo scomparso, ing. Alberto Salvatore Bracco, socio del C.A.I. dal 1921.

Per informazioni dettagliate sulle manifestazioni suindicate e per le eventuali prenotazioni, rivolgersi in Sede, Via Perugino, 13, il mercoledì sera, dopo le ore 18 oppure telefonare ai numeri 375073-3670046-5453106.

Sottosezione Falc

Via G.B. Bazzoni, 2 - Tel. 4396448

Apertura sede

La sede è aperta ogni giovedì sera dalle ore 21,15

5° Corso di sci fuori pista

Viene organizzato con la collaborazione di Maestri Guida Alpina di Courmayeur.

La quota di L. 200.000 comprende 18 ore di lezione suddivise nelle seguenti date:

26 gennaio: 3 ore

9 febbraio: 3 ore

23 febbraio: 4 ore

9 marzo: 4 ore

23 marzo: 4 ore

6 aprile: gara di fine corso

L'inaugurazione del Corso avverrà in sede giovedì 23 gennaio alle ore 21,30. La quota comprende le lezioni, il viaggio in pullman, un'assicurazione contro gli infortuni.

7° Corso di sci su pista

Viene organizzato nelle stesse date del Corso di discesa in neve fresca, avvalendosi pure di Maestri di sci della Scuola di Courmayeur.

La quota di iscrizione è di L. 180.000 e comprende 12 ore di lezione.

È diretto a principianti e a sciatori di ogni capacità. È aperto a tutti. Le iscrizioni si ricevono in sede ogni martedì e giovedì dalle ore 21,30.

Agonismo per ragazzi

Si prefigge di fornire ai ragazzi non superiori a 15 anni, la giusta impostazione tecnica per affrontare le prime gare. Le lezioni saranno tenute da Maestri-allenatori di Courmayeur, per un totale di 12 ore, nelle date degli altri Corsi. La quota è di L. 170.000. È aperto a tutti, purché in possesso di una buona tecnica sciistica.

Cascate di ghiaccio: 3 gite guidate

Programma indicativo:

11 gennaio 1986:

Val Boazzo (Valsassina)

25 gennaio 1986:

Cascata del Ferro (Val di Mello)

2 febbraio 1986:

Cascate di Val Malenco

La quota di iscrizione è di L. 140.000 (con iscrizione FALC e assicurazione CAI).

Sezione S.E.M. Milano

Via Ugo Foscolo, 3 Milano

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3 - Tel. 8059191
Conto corrente Postale n. 460204

Apertura Sede:

martedì e giovedì dalle 21 alle 23.

Quote sociali '86

Le quote sociali per la nostra Sezione sono le seguenti:

Socio ordinario	L. 27.000
Socio familiare	L. 15.000
Socio giovane	L. 10.000
Socio agg. sez.	L. 8.000
Tassa iscrizione	L. 3.000
Cambio indirizzo	L. 3.000
Rinnovo tessera	L. 3.000

Le suddette quote comprendono:
a) per tutti i soci ordinari l'abbonamento a sei numeri della «Rivista del Club Alpino Italiano» e venti-

Attività del C.A.I.

due numeri de «Lo Scarpone».
b) per tutti i soci: l'assicurazione
obbligatoria per il Soccorso Alpi-
no, sconti nei rifugi, nelle gite so-
ciali, nelle scuole, sulle pubblica-
zioni ed in tutte le altre attività se-
zionali.

Le quote possono essere versate
anche sul c.c.p. 460204 intestato
alla Società Escursionisti Mila-
nesi, aggiungendo in questo caso
L. 2.000 per recapito postale della
ricevuta e del bollo.

Si ricorda inoltre che la segreteria
è aperta nelle sere di martedì e gio-
vedì dalle ore 21 alle ore 22,30.

Ginnastica presciistica

Lezioni settimanali con istruttore spe-
cializzato, ogni mercoledì dalle ore
19,30-20,30, presso la palestra dell'A-
rena Civica di Milano.

Quote: L. 12.000 soci SEM, L. 14.000
non soci.

Lutti

Dopo lunga malattia, alla fine dello
scorso mese di ottobre, è deceduta la
sig.ra Maria Fulvia Grassi, socia vitali-
za della SEM e figlia del socio Romolo
Grassi.

All'amico Romolo, così dolorosamen-
te colpito, inviamo le condoglianze più
sentite da parte di tutta la SEM.

* * *

L'11 novembre è mancato il padre di
Valentino Masotti, socio e consigliere
della SEM.

Anche a Valentino desideriamo espre-
mere il nostro cordoglio e la nostra
partecipazione.

Gite sciistiche

12 gennaio
Gita al Sestriere (fondo e discesa)
Quote L. 15.000 soci SEM; L. 16.000
non soci.

17/18/19 gennaio
Giro Altopiano di Asiago.
Quota L. 85.000.

21/26 gennaio
Marcialonga
Quota L. 85.000.

Dal **15 al 22 febbraio 86** ad Alba di Can-
nazei presso l'albergo Aurora, con-
venzionato con la S.E.M.
Pensione completa L. 270.000 soci
SEM, L. 285.000 non soci.

Corso sci di fondo

Tenuto da maestri FISI che seguiran-
no gli allievi dalla partenza all'arrivo a
Milano. Alcune lezioni verranno ripre-
se con il videoregistratore e proiettate
in Sede, per migliorare l'impostazio-
ne tecnica degli allievi.

23 gennaio 86 - Presentazione scuola e
maestri presso la sede.

4/1/86 - Lezione di impostazione tec-
nica sulla pista in plastica del Centro
Sportivo Saini;

9 gennaio 86: Sils Maria

16 gennaio 86: Andermatt

9 febbraio 86: Splügen

16 febbraio 86: Cogne

23 febbraio 86: St. Moritz

2 marzo 86: Ponte Formazza

Quote L. 175.000 soci SEM, L. 190.000
non soci.

Corso sci di discesa

Tenuto da maestri F.I.S.I. che seguiran-
no gli allievi dalla partenza al rien-
tro a Milano, permettendo così alla
scuola di visitare località diverse.

23 gennaio 86: Presentazione scuola
e maestri presso la Sede

26 gennaio 86: Splügen

2 febbraio: Tonale

9 febbraio: Champoluc

16 febbraio: Monte Campione

23 febbraio: La Thuile

2 marzo: Sils Maria

Quote L. 175.000 soci Sem, L. 190.000
non soci.

Sezione di Bergamo

Via Ghislanzoni, 15
Tel. 035/244273

Comunicazioni della Segreteria

Si rende noto ai Soci della Sezione che
è iniziato il tesseramento per l'anno
1986 con le seguenti quote sociali, de-
cise nella seduta consigliare del 19/11
u.s.:

Ordinari L. 25.000
Familiari L. 13.000
Giovani L. 7.000

Si rende noto che soltanto agli ordinari
verranno inviati n° 11 numeri de «Lo
Scarpone» e sarà consegnata una co-
pia dell'Annuario.

Consiglio sezionale

Il Consiglio Sezionale nella riunione
del 19/11 u.s., prendendo atto della no-
mina di Mario Meli membro del Consi-
glio stesso, a Istruttore Nazionale di
Sci alpinismo, porge i più fervidi auguri.

Sci CAI

Il consiglio dello Sci Cai per l'anno
1986 è così composto:

— Direttore Claudio Villa
— Vice Direttore Mora Luigi
— Segretario Rinetti Giuseppe
— Membri eletti dall'Assemblea dello
Sci-CAI: Giorgio Leonardi - Bruno Ongi-
s - Martino Samanni - Lucio Benedetti
— Fulvio Lazzari - Gaspare Improta.
— Membri designati dal Consiglio Se-
zionale:

Gian Luigi Gottocornola - Gianni Scar-
pellini

— Revisore dei Conti: Suardi Mauri-
zio - Biani Angelo.

Settimane bianche

Discesa dal 25 gennaio al 1 febbraio
- Canazei Dolomiti

Direzione: F. Lazzari - G. Scarpellini
L'immenso carosello di piste e di im-
pianti di risalita utilizzabili con il Su-
perski Dolomiti offre la possibilità di ot-
time discese sia per sciatori provetti
che per principianti.

«Superski Dolomiti» valevole sei gior-
ni su ben 450 impianti di risalita
L. 114.500.

Fondo dal 8 al 15 febbraio - Dobbiaco
Val Pusteria - Albergo Hotel Monica

Direzione: L. Benedetti - G. Mascadri.
Piste

Da Dobbiaco partono tracciati per S.
Candido, Villa Bassa, Sesto, Cortina
attraverso la suggestiva valle di Lan-
dro, Valdoara, etc.

Durante la settimana verranno orga-
nizzate e condotte gite escursionisti-
che in Val Fiscalina, a Cortina (da Ci-
mabanche), in Val di Casies, a Unter-
tillach in Austria.

Le iscrizioni sono già aperte e si ac-
cettano presso la Sede Sociale, tel.
244.273.

Sci-Alpinismo

Con lunedì 6 gennaio avranno inizio le
lezioni teoriche, presso la Sede alle
ore 21, dell'XI Corso di Sci Alpinismo,
che con domenica 12 gennaio inizierà
pure le lezioni pratiche. Le iscrizioni
sono chiuse. Il Corso terminerà giove-
di 27 febbraio p.v. con la consegna de-
gli attestati e dei distintivi.

Sci di fondo escursionistico

Dal 7 novembre è iniziato il XI corso
per lo sci di fondo escursionistico che
si articola su tre livelli e cioè: 1° livello
formazione di base, 2° livello escur-
sionismo elementare, 3° livello escur-
sionistico.

Le lezioni teoriche sono, una per il
primo livello e quattro per il 2° e 3° livello,
mentre le lezioni pratiche sia a secco,
che di ginnastica che di scioglimento e
di escursioni saranno in totale 11. Il 15
gennaio p.v. in un ristorante cittadino
avrà la chiusura del corso con la
consegna dei distintivi e degli attestati
di partecipazione.

Gite escursionistiche

5 gennaio - domenica - Monte Lessini
(1400-1700 m)

Direzione: C. Marchetti.

Facile escursione sugli altipiani della
Lessina fino al rifugio Podestaria.

12 gennaio - domenica - Passo Vezze-
na / Lavarone

Direzione: A. Gamba - R. Noris.

Escursione medio-facile sul percorso
della 1° tappa della gara Millegrobbe.
Pista battuta meccanicamente.

18/19 gennaio - Sabato e domenica

5° Raid dell'Engadina (Svizzera)

Direzione: G. Mascadri - R. Salvi - L.
Benedetti

(prenotazione da lunedì 30 dicembre
'85)

Sabato 18: partenza da Bergamo per il
Passo del Maloja.

1° tappa: Passo del Maloja - Zerne-
z (60 km). Gli escursionisti possono effettua-
re l'intera tappa oppure i percorsi ridotti
St. Moritz - Zerne- (42 km) o Zuoz - Zer-
nez (20 km).

Pista facile, con pochi dislivelli, ottima-
mente battuta.

2° tappa: partenza da Zerne- in Bus al-
le ore 8,15 e trasferimento a Nauders
(Austria). Partenza con gli sci su piste
battute fino al confine di Passo Resia.

Proseguimento su piste battute occa-
sionalmente lungo il Lago di Resia per
S. Valentino alla Muta, Lago di Muta e
discesa a Burgusio. A seconda dell'in-
nevamento si raggiungeranno o meno
Cusio e Malles (25 km).

Rientro a Zerne- in Bus attraverso Tu-
bre e passo del Forno, quindi prosegui-
mento per Bergamo.

19 gennaio - domenica - Entreves - Val
Ferrat (1550-1796)

Direzione: A. Giovanzana - M. Samanni

Dopo un breve tratto a piedi si risale la
Dora di Ferret fino alla località Arnou-
vaz, costeggiando le ultime propaggini
del Dente del Gigante e delle Gran-
des Jorasses. Pista tracciata medio-
facile (16 km).

25-26 gennaio - sabato e domenica
Marcialonga 1986

Direzione: R. Noris - U. Baldo.

(prenotazione da lunedì 6 gennaio)

Sabato 25: partenza da Bergamo per
la Val di Fiemme. Pernottamento in al-
bergo.

Domenica 26: partecipazione gara o
giornata a disposizione. Rientro a Ber-
gamo in serata.

26 gennaio - domenica

M. Bondone - rif. Alle Viotte
Direzione: A. Giovanzana - R. Bonasio
Escursione facile su piste tracciate sul
Monte Bondone per 15 km.

Sottoscrizione

Il giorno 18 agosto 1985 durante la sa-
lita della via Brioschi sulla parete est
del Monte Rosa, una cordata di alpini-
sti bergamaschi subiva un grave inci-
dente nel quale moriva Claudio Sozzi
e rimanevano feriti Mario Arrigoni ed
Ermanno Bolis.

Mentre per Ermanno Bolis tutto si ri-
solveva nel giro di pochi giorni, per
Mario Arrigoni si doveva ricorrere alle
cure specializzate di una clinica di

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)
in questo reparto non si praticano sconti



ITALOSPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275
C.so Vercelli, 11 - tel. 464391

Sion in Svizzera, dove l'infortunato era stato trasportato in elicottero dopo il difficoltoso recupero in parete. Questo ricovero è costato ai familiari di Mario Arrigoni la cifra di ben 16.000.000 di lire che la famiglia stessa non è in grado di poter pagare.

Per far fronte a questo impegno la famiglia di Mario Arrigoni, che ancora oggi ha gravi problemi di rieducazione psico-motoria, si rivolge alla Sezione del C.A.I. di Bergamo e a tutte le sue Sottosezioni per fare in modo che, con una sottoscrizione da aprirsi fra tutti i soci sensibili alla solidarietà umana per un fatto tanto tragico, si giunga ad alleviare il più possibile questa grave situazione.

La Sezione del C.A.I. di Bergamo apre quindi la sottoscrizione fra tutti i soci del C.A.I. di Bergamo e della provincia sicura di raggiungere, come altre volte in passato, i più positivi risultati.

La Sezione del C.A.I. di Bergamo

Sottosezione Alzano Lombardo

La X Edizione della mostra fotografica «Natale Zanchi» ha avuto la sua premiazione in occasione della XII Rassegna dei Cori Alpini, manifestazione che annualmente viene organizzata dalla Sottosezione.

La giuria della Mostra fotografica, ha così assegnato i premi:

— Sezione bianco e nero: 1° Luigi Pelliccioli, 2° Enzo Suardi, 3° Roberto Zambonelli.

— Sezione stampa e colori: 1° Roberto Zambonelli, 2° e 3° non assegnato.

— Sezione diapositive: 1° Lorenzo Bonomi, 2° Angelo Del Carro, 3° Antonio Algeri.

— Trofeo «Natale Zanchi» per la più bella fotografia in assoluto è stato assegnato a Fiorella Locatelli.

Sottosezione di Albino

Sci-CAI

È in pieno svolgimento, in collaborazione con la Sottosezione di Gazzaniga, il IV Corso di Scialpinismo, articolato in due livelli distinti per i principianti e per i più esperti nel ramo.

Le lezioni teoriche sono già iniziate il 30 ottobre u.s. e sono in numero di 8, per le lezioni pratiche, fortunatamente è venuta in aiuto un'abbondante nevicata in metà novembre.

Quella di quest'anno è il primo inizio di una auspicabile collaborazione tra due Sottosezioni e forse è anche l'inizio di una futura Scuola della «Valle Seriana».

Gite scialpinistiche

Nel mese di gennaio sono previste due gite con data da destinarsi:

- Monte Sasna (Alpi Oroliche)
- Circa di Grem (Prealpi Oroliche)

Sezione di Bovisio Masciago

P.zza S. Martino 2 - Tel. 0362/593163

Apertura Sede: dalle 21.00 alle 23.30
Mercoledì e venerdì: per tutti i soci
Martedì e venerdì: Coro-CAI
Giovedì: Gruppo Mineralogico Paleontologico e scuole delle commissioni.

Tesseramento 1986

A seguito delle decisioni prese a maggioranza dall'Assemblea dei Soci, si comunica che le quote sociali per l'anno 1986 rimangono invariate.

Soci Ordinari: L. 20.000 (compreso 11 numeri de «Lo Scarpone»)

Soci Familiari: L. 9.000

Soci Giovani: L. 5.000

Soci Giovani: L. 6.000 (compreso 11 numeri de «Lo Scarpone» (nati negli anni 1969 e seguenti).

Abbonamento facoltativo a «Lo Scarpone»: (annuale 22 numeri L. 5.000)

Al fine di non interrompere il rapporto assicurativo, la spedizione della Rivista Mensile e de «Lo Scarpone», i soci devono provvedere al rinnovo del tesseramento 1986 tassativamente entro il 15 marzo p.v.

Tombolata

Martedì 24 dicembre (ore 21) presso la nostra Sede si terrà la tradizionale Tombolata Natalizia.

Sono invitati soci, familiari ed amici.

Invito ai soci

Tra le manifestazioni che, durante il prossimo anno, saranno organizzate per celebrare il ventesimo anniversario di fondazione della ns. sezione sono previste due serate retrospettive delle attività e vita sociale.

Chiunque desiderasse mettere a disposizione il proprio materiale fotografico (solo diapositive) più interessante o significativo è pregato di contattare Regondi Luigi o Mazzocchi Piero.

Siamo convinti che, con l'aiuto di qualche amico, potremo non solo ripercorrere i venti anni trascorsi ma anche... «vederne delle belle».

Gite

23 febbraio - Tonale

9 marzo - Courmayeur (gara sociale)

16 marzo - Bormio

23 marzo - Caspoggio

6 aprile - Sestriere

20 aprile - Diavolezza (Svizzera)

Le iscrizioni si ricevono in sede fino al mercoledì precedente la gita.

Scuola di sci festiva Motta (Madesimo)

12 gennaio 86 - 16 febbraio 86.

Programma:

6 lezioni domenicali:

12 gennaio 1986 2 febbraio 1986

19 gennaio 1986 9 febbraio 1986

26 gennaio 1986 16 febbraio 1986

Quota di partecipazione al corso:

Soci L. 125.000

Non soci L. 135.000

Quota comprensiva di:

— N. 6 viaggi in pullman Bovisio/Campodolcino e ritorno.

— N. 6 lezioni di 2 ore cad. a cura dei Maestri della locale «Scuola di Sci».

— Assicurazione, secondo i massimali previsti dalla «Polizza cumulativa infortuni Winterthur», valevole per l'intera giornata.

Sono escluse le spese per la funivia (Campodolcino-Motta) L. 4.500 e i mezzi di risalita (giornaliero o tessera punti) che sono a carico dell'allievo al quale verranno praticate delle facilitazioni.

Le iscrizioni verranno raccolte entro e non oltre il 27 dicembre 1985.

Scuola sci feriale

Si sottolinea che tale scuola è particolarmente adatta a coloro che si avvicinano per la prima volta alla pratica dello sci e non ai provetti sciatori.

Programma: ciclo di 6 lezioni

Venerdì 24 gennaio 1986

Venerdì 31 gennaio 1986

Venerdì 7 febbraio 1986

Lunedì 10 febbraio 1986

Lunedì 17 febbraio 1986

Lunedì 24 febbraio 1986

In località Piani di Bobbio, raggiungibili con ovovia da Barzio.

Ulteriori informazioni e iscrizioni presso la sede CAI entro il 15 gennaio.

Sci-alpinismo

L'attività è organizzata dalla commissione intersezionale «Valle del Seveso» costituita dalle sezioni di: Barlassina - Bovisio Masciago - Bresso - Cabiata - Desio - Lissone - Montevecchia - Padermo Dugnano - Sesto S. Giovanni - Seveso.

Mercoledì 8 gennaio - Serata promozionale alle ore 21.00, sarà proiettato un filmato della Cineteca Nazionale in carattere con l'attività organizzata.

Domenica 9 febbraio - Gita di introduzione.

9° Corso di Sci-Alpinismo. È un corso di base riservato ai soci che, in possesso di una discreta tecnica di discesa, sono intenzionati a frequentare «la montagna invernale» con la maggior sicurezza e preparazione possibile.

Il programma prevede, oltre ad un ciclo di lezioni teoriche, otto uscite di esercitazione ed escursioni: 23 febbraio - 1/2 marzo - 9 marzo - 22/23 marzo - 6 aprile - 13 aprile.

La quota di iscrizione fissata in L. 90.000 comprende il Manuale dello Sci-Alpinismo, l'assicurazione infortuni, l'uso del materiale della scuola (ogni allievo sarà dotato di A.F.V.A.).

Direttore del Corso: I.N.S.A. Meroni Antonio. Per informazioni più dettagliate ed iscrizioni (entro 13 febbraio) rivolgersi alle segreterie delle sezioni aderenti alla commissione «Valle del Seveso».

Sezione di Como

Via Volta, 58/58 - Tel. 264177

In memoria

La Sezione di Como, ancora profondamente scossa, per la tragica scomparsa dei soci Fabrizio Saldarini, Fabio Marinucci e Paolo Stancanelli, avvenuta sulla Blancograd al Pizzo Bernina, li ricorda a tutti i soci, unendosi al dolore delle famiglie e degli amici. Il Consiglio Direttivo ha deliberato, in loro memoria, di effettuare opere di sistemazione al Rifugio Volta dove verrà successivamente collocata una targa a loro ricordo; inoltre ha deciso di riservare ai giovani soci una saletta della Sede sociale, recentemente ristrutturata, dedicando loro anche questa nuova opera.

Spedizione alpinistica al Ruwenzori 5123 m

Lo Zaire, una fra le più belle regioni equatoriali africane, è la meta di una spedizione alpinistica extra-europea collettiva effettuata sotto la insegna della nostra Sezione.

L'impresa è diretta ai mitici «Monti della Luna», che costituiscono il maggior complesso montuoso dell'Africa e dai quali nasce il Nilo Azzurro e si propone di salire la vetta culminante del Ruwenzori, la Punta Margherita di 5123 m, e di effettuare un safari fotografico nel Parco Virunga.

Meraviglioso volo sul Continente Nero con attraversamento dell'Equatore, avvicinamento in immense ed intricate foreste ricche di vegetazione, di animali e di imprevisti, conoscenza dei luoghi che sono stati teatro delle più note ed avventurose spedizioni esplorative.

La conquista di una montagna che è l'unica fra quelle d'Africa ad assomigliare alle nostre Alpi, possibilità di essere a contatto con un ambiente diverso da tutti gli altri nel mondo e tale da suscitare in tutto coloro che lo visitano «il mite inguaribile di nostalgia o mal d'Africa».

sono solo alcune delle attrattive che ne hanno determinato l'idea, accolta l'iniziativa e promulgata l'effettuazione.

La nostra Sezione nel darne notizia è particolarmente orgogliosa di patrocinare questa interessante iniziativa.

La troupe, che opererà per circa 12 giorni in un periodo che sarà compreso nel mese di gennaio 1986, potrà ospitare tutti coloro che sono in possesso di una buona pratica di alta montagna e sarà composta, unicamente per motivi di ordine pratico, da un limitato numero di partecipanti: 20 persone. I costi che saranno applicati ad ogni componente saranno volutamente contenuti e potranno essere comprensivi anche di un'adeguata polizza assicurativa.

Gli Istruttori Nazionali di Alpinismo Rino Zocchi, ideatore e capo della spedizione, ed Enrico Tettamanti, responsabile nell'organizzazione, saranno i coordinatori dell'iniziativa sia nella fase preparatoria che in quella esecutiva.

dettagli relativi alla preparazione, al viaggio, all'equipaggiamento ed allo scivolamento saranno precisati in successive riunioni ed in uscite collettive di allenamento sulle nostre Alpi.

Sezione di Corsico

Via Vincenzo Monti, 5 - Tel. 4406374

Apertura Sede:

presso ACLI, mercoledì ore 21 - Tel. 4406374

Tesseramento 1986

Sono aperte le iscrizioni al CAI per il 1986 ogni mercoledì sera dalle ore 21 presso la nostra Sede sociale. Per i nuovi soci è necessaria una fotografia recente formato tessera. Nessuna variazione è stata apportata dal Consiglio Direttivo alle quote sociali che peraltro rimangono:

Sciolto Ordinario: L. 17.000 - Costo tessera L. 1.500

Sciolto familiari: L. 8.500

Sciolto giovani: L. 5.000

Si prega caldamente di rinnovare la tessera entro il 31 marzo 1986, data di scadenza della copertura assicurativa per effetto dell'iscrizione 1985. Si ricorda ai soci che anche per il 1986 continuerà la convenzione con sei numeri de «Lo Scarpono».

Corso di introduzione allo sci-alpinismo

Nuova iniziativa della Sezione grazie alla collaborazione del direttore di questo primo corso, Giovanni Stropeni (I.N.S.A.) e degli istruttori: Daniele Bianchi (asp. guida), Giovanni Zucchi (Guida-sciatore), Giorgio Strazza (I.S.A.), Luciano Zaffaroni (aiuto-istruttore).

Quota d'iscrizione L. 80.000 comprensiva di polizza assicurativa e dispense per le lezioni teoriche.

Età minima: 16 anni. Periodo di svolgimento: da gennaio a marzo 1986 (sono previste sette uscite domenicali).

Rivolgersi in sede al mercoledì sera per programma dettagliato e iscrizioni.

Scuola di introduzione all'alpinismo

Anticipiamo ai soci la notizia che nella prossima primavera si terrà regolarmente il 5° corso di avviamento alla montagna, diretto da G. Piazza (I.N.A.) con lezioni teoriche in sede e lezioni pratiche nell'arco alpino e prealpino. I prossimi numeri de «Lo Scarpono» programma dettagliato e modalità d'iscrizione.

Attività sociale

Affollata la serata (25 ottobre) con Claudio Smiraglia al Teatro di Corsico sulla spedizione in Karakorum, serata organizzata in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e preannunciata, tra l'altro, da un'intervista allo stesso Smiraglia del «Giorno» di Mi-

lano; nel dibattito seguito alla proiezione di diapositive è intervenuto ampiamente il Prof. Corbellini con la sua esperienza di contatto diretto con le popolazioni locali; gradita la presenza del Dott. Gaetani, presidente del CAI di Milano. Il 27 ottobre vi è stata una nutrita partecipazione di soci alla ricerca di minerali e fossili in Vai d'Arda ed il 17 novembre l'escursione al Monte Grana è stata resa suggestiva dalla precoce nevicata che ha trasformato l'attraversamento della cresta in una divertente avventura.

Il sabato della settimana precedente (9 novembre) la VI «Giornata della Montagna» ha visto l'esibizione del «Coro Alpino Milanese» diretto dal maestro Cesare Brescianini. Durante l'intervallo, in occasione del decennale della nostra fondazione, abbiamo consegnato alla Sezione di Abbiadegrosso, di cui fummo sottosezione, un tangibile riconoscimento per la collaborazione dataci alle nostre origini.

Programma sociale

5 gennaio 1986 - St. Moritz (sci fondo)

17/18/19 gennaio 1986 - Raid Giura Svizzero (sci fondo)

19 gennaio 1986 - Corni di Canzo (Porfir)

26 gennaio 1986 - Schilpario (sci fondo)

31 gennaio - 1/2 febbraio 1986 - Raid Foresta Nera (sci fondo)

2 febbraio 1986 - Cogne (sci fondo)

9 febbraio 1986 - Grotte di Toirano (in pullman, soci Rozzano)

14/15/16 febbraio 1986 - Raid Altopiano di Asiago (sci fondo)

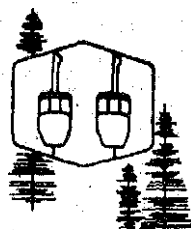
16 febbraio 1986 - Monte San Primo (Milano)

22/23 febbraio 1986 - Raid Engadina (sci fondo)

23 febbraio 1986 - Traversata bassa Resegone (Travi).

Lo sci fondo si effettua con il CAI-Edelweiss di Milano. Iscrizioni in Sede (4406374) almeno una settimana prima (1 mese per i raids).

I soci potranno ritirare il programma al momento del rinnovo della iscrizione.



FUNIVIE

MADONNA DI CAMPIGLIO

38084 MADONNA DI CAMPIGLIO (TRENTO) Tel. 0465/41001

31 GENNAIO - 1/2 FEBBRAIO 1986

CAMPIONATO NAZIONALE LAUREATI D'ITALIA

TROFEO BELTRAMI-ROGATE

Gare di Super G - Slalom Gigante
Fondo e Combinata

PER INFORMAZIONI

SPORTING CLUB CAMPIGLIO 0465/41562

LONGONI

SPORT

LO SPECIALISTA

F. Perlotto



BARZANO (Co)
via Garibaldi, 33
tel. 039/955764

Lutti

Alla fine del 1985 vogliamo qui ricordare due cari amici e soci che ci hanno lasciati quest'anno: Armando Farabola, perito nella tragedia di Stava di Tesero in Trentino e Piero Pesatori, morto per infarto.

Entrambi credenti, cattolici ed acclisti impegnati in attività sociali e caritative ed amanti della montagna hanno lasciato con la loro opera instancabile un'eredità preziosa per i più giovani.

Sezione di Erba

C.so G. B. Bartesaghi, 13/a

Apertura Sede

Martedì e venerdì dalle ore 20.30 alle ore 22.30

Gite

19 gennaio 1986

Prealpi Lombarde. Traversata da Brunate (Como) Alpe del Vicerè. Indumenti adatti alla stagione. Facile. Mezzi Pubblici. Res.le Sig. L. Meroni.

Sezione di Gallarate

Via Volta, 22

Serata con Teresio Valsesia

Venerdì, giorno 20 corrente, il noto alpinista, scrittore e giornalista Teresio Valsesia, sarà gradito ospite della nostra Sezione. Presenterà, con inizio alle ore 21,15, il suo ultimo volume dal titolo «Valgrande, ultimo paradiso» illustrandolo con una serie di diapositive della zona.

Al termine, si procederà al tradizionale scambio di auguri essendo questa l'ultima occasione di incontro in Sede prima delle festività natalizie.

Gite sociali

In occasione della riunione del Consiglio del 6 novembre scorso, è stata stabilita l'effettuazione delle seguenti gite: **Domenica, 8 dicembre:** Pizzo dei Tre Signori

Domenica, 19 gennaio: Zuccone dei Campelli

Per ulteriori informazioni, consigliamo gli interessati di rivolgersi direttamente in Sede non essendo improbabili cambiamenti di programma imposti dalle particolari mutevoli condizioni atmosferiche stagionali.

Tesseramento 1986

È aperto il tesseramento per il 1986 con le stesse modalità e tariffe in vigore nel corrente anno che risulteranno pertanto essere:

Soci ordinari L. 20.000
Soci familiari L. 10.000

Giovani

L. 5.000

Tassa iscr. nuovi soci

L. 2.000

Invitiamo i soci a voler provvedere al rinnovo per tempo e comunque non oltre il 28 febbraio p.v. come stabilito dal Regolamento Sezionale per avere diritto alle agevolazioni previste e non interrompere l'assicurazione al Soccorso Alpino.

Sci da fondo

Terminato il corso del quale abbiamo dato comunicazione nel precedente numero, sono state ora programmate le seguenti uscite:

Domenica, 15 dicembre: Gita a Brusson

Domenica, 22 dicembre: Campionati Sociali

Giovedì, 26 dicembre: Gita a Splügen

Mercoledì, 1° gennaio 1986: Gita a S. Bernardino

Domenica, 5 gennaio: Gita a Lenzerheide

Domenica, 12 gennaio: Gita a Laax

Sezione di Lanzo Torinese

Via Don Bosco, 33

Rinnovo consiglio

Si avvisa che il termine massimo di restituzione delle schede per le votazioni del nuovo consiglio direttivo è stato fissato per il 19 dicembre in quanto in suddetta serata si svolgerà lo spoglio delle suddette schede.

Bivacco Uia di Modrone

È doveroso comunicare ai soci gli ultimi sviluppi di questa iniziativa, poiché sia per problemi di sdoganamento del bivacco e poi per problemi di ritardo dell'invio dell'elicottero per il trasporto, i tempi si sono notevolmente allungati e di conseguenza la copiosa caduta di neve di questi giorni ha impedito la messa in opera del bivacco, pertanto tale costruzione resterà immagazzinata presso il deposito di Losa di Pesinetto in attesa di una favorevole primavera che ci permetterà di porre fine a questi lavori.

Corso di sci alpinismo

Sta per avere inizio il corso intersezionale di scialpinismo organizzato dalla «Ribaldone» a tutti gli interessati si ricorda che i deplianti sono a disposizione presso la sede come del resto anche i moduli per l'iscrizione.

Bollini 1986

Visto che il nuovo consiglio verrà eletto il 19 dicembre si avvisano tutti i soci che i bollini verranno venduti dopo tale data.

Convegno L.P.V.

La nostra sezione organizzerà in data 23 marzo 1986 il Convegno Ligure Piemontese Valdostano di tutte le sezioni C.A.I. poiché tale manifestazione prevede un notevole lavoro organizzativo

si fa appello a tutti i soci che volessero collaborare a questa iniziativa di comunicarlo tempestivamente in sede.

Sezione di Varallo

Via C. Durio, 14 - Tel. 0163/51.530

Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo, nella seduta del 15 novembre scorso, ha deliberato la costituzione di un nuovo Punto d'Appoggio all'alpe Cavaione - 1631 m., sarà costituito in una vecchia baita che, ancora in buone condizioni e con gli opportuni interventi ed arredi, potrà disporre di una dozzina di posti letto a castello.

Aggiungendosi ai quattro già esistenti Punti d'appoggio della Sezione, tutti nella Valgrande del Sesia, costituirà pertanto una nuova presenza del CAI in una delle sue valli minori.

Il C.D., con un proprio documento, ha inoltre espresso le più ampie riserve in merito al tanto discusso progetto ENEL per lo sfruttamento idroelettrico integrale del fiume Sesia e dei suoi affluenti, mediante la costruzione di bacini e di due centrali a Balmuccia e Doccio. Denunciando le gravi conseguenze che ne deriverebbero dalla sua attuazione sull'ambiente naturale e sul tessuto sociale valesiano ripercuotendosi negativamente sul turismo, principale risorsa di quella parte della Valle interessata, ha pertanto vivamente auspicato opportuni interventi da parte delle autorità preposte al fine di scongiurare tale ulteriore degrado ambientale, che comprometterebbe lo sviluppo sociale ed economico della Valsesia.

Il C.D. ha infine approvato i regolamenti della Sottosezione di Ghemme e del Gruppo «Camosci»; ha deliberato di procedere ad interventi conservativi nella casa ex Grassi, di proprietà della Sezione, e l'ammissione di nuovi Soci.

Prossimi appuntamenti

Intervenite numerosi: al tradizionale Natale Alpino della Sezione, che avrà luogo la sera del 24 dicembre prossimo a Rossa con il seguente programma:

ore 21,30 - appuntamento a Rossa e fiaccolata fino alla chiesa, ore 22 - S. Messa di Natale (interverrà il «Coro Varade» della Sezione), quindi incontro con la popolazione per lo scambio degli auguri e dei doni.

— alla Serata degli auguri di fine d'Anno, il 27 dicembre prossimo in sede alle ore 21.

Nel corso della serata che, com'è consuetudine, sarà un momento di sana allegria fra amici, verrà proiettato il documentario filmato sulla Balmenhorn per il trentennale del «Cristo delle Vette» e saranno consegnati i distintivi di fedeltà alla Sezione ai Soci:

— Cinquantennali: Ubaldo Gianada;
— Venticinquennali: Maria Allegra Boccione, Giuseppe Allegra, Edoardo Allegra, Gianna Arlunnc, Plinio Ci-

cardi, Marco De Paulis, Remo De Ferrari, Giuseppe Ferrari, Gianni Galli, Giuseppe Grosso, Albino Gugliemina, Spartaco Loffredo, Giuseppe Mazono, Elvio Pasteris, Gianpiero Ruffi, Giovanni Ronco, Pinuccia Steffano, Remo Stragiotti, Lucia Turco, Fausto Venara, Giovanni Zani, Elistista Zani, Livio Zuccalla.

Gite

19 gennaio - Sentiero di Frà Dolcin Sottosez. Borgosesia

2 febbraio - Sestriere, Monte Gran Cista (sciistica e scialpinistica) Sottosez. Borgosesia

9 febbraio - Pila (Valle d'Aosta, sciistica) - Sottosez. Grignasco

23 febbraio - Bettmeralp (Svizzera Vallese - sciistica) Sottosez. Borgosesia

Sezione di Verona

Stradone Maffei, 8 - Tel. 30555

Apertura Sede:

mercoledì-giovedì-venerdì dalle 20 alle 22,30.

Quote sociali 1986

L'Assemblea generale ha deliberato per l'anno 1986 per i Soci della Sezione e delle sottosezioni le seguenti quote sociali:

Soci ordinari L. 23.000

Soci familiari L. 12.000

Soci giovani L. 9.000

Tassa di 1° iscrizione L. 2.000

Le quote comprendono:

a) abbonamento a: Rivista del Club Alpino Italiano (ordinari) - Lo Scarponi (6 numeri - ordinari/giovani) - Assicurazione del Club Alpino Italiano, scorie in rifugio, gite sociali, accantonamenti, pubblicazioni.

Rinnovate il Bollino entro il 31 marzo 1986.

Auguri

Il Consiglio Direttivo sta per concludere un anno di lavoro, ricco di attività, tutti i soci, a tutti i collaboratori auguriamo un Buon Natale e che il 1986 sia un anno propizio a tutti.

Scuola sci discesa

XXVII Corso adulti - XVI Corso giovani Scuola Italiana sci di Racines - Racines - Giovo (Vipiteno)

1° ciclo: 12-19-26 gennaio

2-9 febbraio 1986

2° ciclo: 23 febbraio

2-9-16-23 marzo 1986

quota per ciclo L. 160.000*

5 viaggi andata e ritorno - 20 ore di lezione dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 16 per 5 domeniche consecutive.

Tessera giornaliera per 5 domeniche su tutti gli impianti e per l'intera giornata. Combinazioni abbonati discesa con 5 località diverse: Folgarida/Marilleva - Panarotta - Polsa - Val Gardena - Racines

Quota per ciclo L. 130.000

5 viaggi andata e ritorno

tessera giornaliera

scritti, non Soci CAI, pagheranno
una maggiorazione di L. 10.000.

Orari di partenza
Orona - Piazza S. Giorgio h. 7.00 -
(10)

Racines - Giove h. 9.45 - 17.00
Richiesta, altre fermate lungo il per-
corso.

Le località di Marilleva e Val Garde-
(solo per il ciclo abbonati) l'orario di
partenza verrà anticipato alle ore 6.30.
Le località di Racines, il CAI mette
a disposizione un deposito gratuito e
dotato di sci.

Regolamento dei corsi

Sono ammessi ai corsi di scuola
allievi di età non inferiore ai 7 anni.
La domanda di iscrizione dovrà es-
sere compilata in ogni sua parte, fir-
mata dall'allievo e per i minorenni da
un esercente la patria potestà.

Le iscrizioni avranno inizio il giorno
1° dicembre 1985 e proseguiranno per
tre mesi di dicembre, gennaio e feb-
braio 1986 secondo i seguenti orari:
venerdì e venerdì dalle ore 17 alle
ore 18.30 e dalle ore 21 alle ore 22.30
presso la Sede C.A.I. - Tel. 30555.

Le quote di iscrizione alla scuola di
sci al ciclo abbonati dovranno essere
pagate verbatim all'atto dell'iscrizio-
ne stessa. In caso di prenotazione
dovrà venir versato un anticipo di
L. 10.000 che non verranno restituite
in caso di rinuncia da parte dell'iscritto: il sal-
do delle prenotazioni dovrà pervenire
entro una settimana dall'inizio del ci-
clo prescelto. In caso contrario la pre-
visione verrà ritenuta nulla.

Eventuali uscite perdute non po-
ranno venir recuperate.

L'allievo esonererà fin d'ora e per allo-
catori C.A.I. e gli organizzatori da ogni re-
sponsabilità civile e penale per infortuni
che dovessero verificarsi durante i corsi.

Sci Alpino

1° gennaio '86 - Folgarida - Marilleva
2° gennaio '86 - Panarotta
3° gennaio '86 - Palsa
4° febbraio '86 - Val Gardena
5° febbraio '86 - Racines
Uscite associate al secondo ciclo ab-
bonati.

Montagna ragazzi gennaio '86

che quest'anno 1700 ragazzi del
Comune di Verona potranno fare affi-
namento, per trascorrere 3 giorni all'a-
perita, nell'iniziativa Montagna
gazzi fondo '86, che dal 24 gennaio
5 marzo si terrà in 15 turni di 3 gior-
ni ciascuno nella Colonia di Camposil-
o (Roverè Veronese).

Il promotore dell'iniziativa la locale se-
zione cittadina del CAI in collaborazione
del Comune e le 8 Circozioni.
L'interessato desidera partecipare nella veste di
compagnatore, o animatore, o
partecipante potrà partecipare al corso di
formazione.

L'iniziativa richiede uno sforzo note-
vole, sarà richiesta la presenza di 170
compagnatori; si fa affidamento sul-
la partecipazione dei soci che sappia-
no sciare o no.

Asiago - 11° Corso di sci di fondo

presso scuola sci-Asiago)
ciclo unico 5/12/19/26 gennaio 2 feb-
braio '86.

La quota di partecipazione indicativa è
di L. 100.000 e dà diritto a:

— 5 viaggi andata e ritorno - N. 10 ore
di lezione;

— N. 10 ore di escursioni fuori pista
con istruttori C.A.I.

— Gara di fine corso.

Partenza: ore 7,30 sede C.A.I. (a ri-
chiesta si effettueranno altre fermate).
Arrivo: ore 19 circa.

Si consiglia ai partecipanti di frequen-
tare anche il corso in palestra organiz-
zato dalla sezione nei mesi di ottobre-
novembre-dicembre.

Pullman del fondista Escursioni in programma

5 gennaio '86 - Alpe di Siusi

12 gennaio '86 - Campomulo

19 gennaio '86 - Asiago (Ekar - M.te
Corno)

26 gennaio '86 - (E) Foresta del Cansig-
lio

2 febbraio '86 - Lavazzè - Pietralba

9 febbraio '86 - P.sso Bordala (M.te
Stivo)

16 febbraio '86 - Malga Mille Grobbe

23 febbraio '86 - (E) Val di Sole

2 marzo '86 (E) - Passo Rolle - Val Ve-
neggia - Malga Iuribello - Passo Rolle

9 marzo '86 - (E) Alpe di Fanes (traver-
sata Armentarola - Pederù)

16 marzo '86 - Translessinia (naz.)

Le escursioni saranno guidate da
Istruttori del C.A.I.

Iscrizioni ed informazioni in Sede la
settimana precedente la data dell'e-
scursione. Le gite a livello escursionisti-
co sono contrassegnate con (E). Nel
caso che non si raggiunga il minimo di
partecipanti, la gita sarà effettuata
ugualmente, ma con mezzi propri.

A.G.A.I.

Associazione Guide Alpine Italiane
28026 Omegna (No) - Via Carrobbio, 31
Tel. 0323-63409



Centro alpinismo valle Ossola

Programma Inverno-Primavera 1986

Cascate di ghiaccio. 5/12/19/26 gennai-
no

Il corso si svolgerà con quattro uscite
nelle seguenti località: Gole di Gondo e
Valle Formazza.

Sci fuori pista

2 febbraio - Alagna Indren - Gressonej

- col d'Olen - Alagna

7/8/9 febbraio - Fuori pista a Cham-
onix, si utilizzeranno gli impianti dell'Al-
guilles du Midi, La Flegère, Grands
Montets.

16 febbraio - Ghiacciaio dello
Schwarze dalla Klein Matterhorn.

23 febbraio - Sass - Fee, Trenino del-
l'Allalinhorn, discesa per l'Hohlaublet-
scher, Britannia-Hutte, Sass-Fee

bel, Sass-Fee.

25/26 aprile - Nordend

1/2/3/4 maggio - Raid dell'Argentiere

Aig. d'Argentiere, Traversata dei tre

colli, Aig. de Tour.

14/15 maggio - Monte Bianco (Rif.
Grands Moullets).

Per ulteriori informazioni:

Segreteria, Jolli Sport via Milano, Pre-
mosello Chivenda tel. 0324/88237 -

Guide Alpine - Maestri d'Alpinismo Pe-
Roberto Via Casali, 5 - 28029 Villados-
sola - Tel. 0324-52530

Rossi Mauro via Liberazione, 76 - Gra-
vellona Toce - Tel. 0323/846325.

**Sezione di
Vimercate**
Via Terraggio Pace, 7

Apertura Sede:
mercoledì e venerdì dalle 21. Il ve-
enerdì sera è dedicato ai soci che
vogliono proiettare le proprie dia-
positive.

Gite sciistiche

Per gli appassionati dello Sci Alpino e
dello Sci Nordico i primi appuntamenti
sono previsti alle seguenti scadenze:
15/12/1985 - Bormio - Gita sciistica con
possibilità di praticare lo sci nordico.

19 gennaio 1986 - Pinzolo - Gara di
Slalom Gigante valevole per il circuito
di Gare del Trofeo Banca del Monte.

25/26 gennaio 1986 - Pozza di Fassa
- Gita organizzata in occasione della
tradizionale Marcialonga con partenza
il sabato mattina e il ritorno previsto per
la Domenica in serata.

Ricordiamo che presso la ns. Società
esiste la possibilità di acquistare Tes-
sere Giornaliere per tutte le principali
località sciistiche a prezzi convenienti.

Lanterna sport
L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA
PER CHI VA IN MONTAGNA
sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo
SCONTI AI SOCI C.A.I.
VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6555752 - MILANO

TUTTO per lo SPORT POLARE
di Carton Enzo e Carton Sandra
SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS
SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ
sconto 10% ai soci C.A.I.
20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482

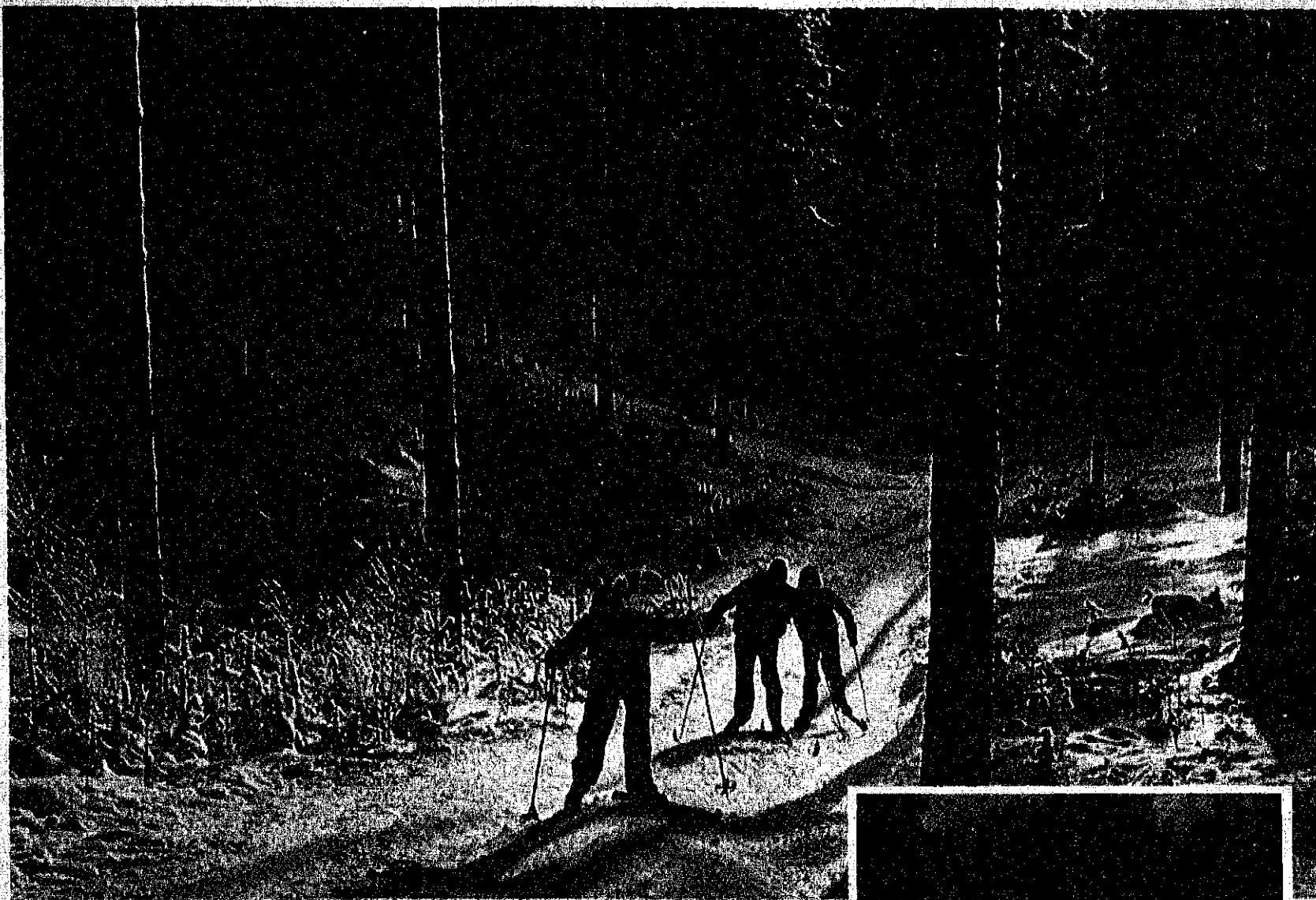
• SCI • SCI-ALPINISMO • TREKKING • ALPINISMO
• FONDO • FORNITURE PER SPEDIZIONI
valsport di colli
dal 1937
MILANO: via P. Sarpi 52 tel. 02/342176
SEGRATE Milano 2: Res. Portici tel. 02/2139919

SCONTI
SOCI
C.A.I.

Scoprire. Respirare. Ascoltare.

Vivi i riposanti silenzi delle foreste finlandesi.

BENTON & BOWLES



Dopo essere stati nelle stazioni invernali alla moda, brulicanti di folla e piene di vetrine sfavillanti, perché non cambiare decisamente orizzonti e puntare direttamente sul Grande Nord la prossima volta? Sarete affascinati dalle bellezze della Finlandia d'inverno, dai suoi silenzi, dalle foreste, dalle sue neviccate. Gli alberghi sono confortevoli e di altissimo livello e l'attrezzatura necessaria può essere anche affittata.

E poi ci si può divertire in maniera davvero unica: una corsa sulla slitta trainata dalle renne, oppure da una muta di cani siberiani, può davvero fare respirare l'atmosfera del Grande Nord. C'è anche un optional davvero speciale: il velocissimo tuffo in un buco tagliato nel ghiaccio, dopo la sauna.

E poi, avete mai fatto windsurf

su un lago ghiacciato? Ma la Finlandia d'inverno è un paradiso anche per i bambini che possono persino far visita a Babbo Natale nella sua casa. E' anche facile arrivarci: ci sono voli di linea da Milano e Roma e voli quotidiani da Helsinki verso le stazioni principali. Il freddo non è così intenso come si crede e l'aria è più secca che in qualunque altra parte d'Europa.

Richiedete i programmi dell'International Ski Holidays, del Travel Club o di Iris Landoni Viaggi alla vostra agenzia e poi puntate decisamente a Nord.

Finlandia

la natura

FINNAIR

Ed è subito Finlandia



Per altro materiale informativo inviate questo tagliando o scrivete a: Turismo Finlandese, Via Larga 4 - 20122 Milano (in stampatello).

Nome _____
 Cognome _____
 Indirizzo _____
 C.A.P. _____ Località _____
 (Prov.) _____